



il Fondo Ammodernare il sistema irriguo piemontese



Il grande caldo di Caronte sta inaridendo i raccolti di mais, soia, riso e le colture orticole del Piemonte. I temporali degli ultimi giorni hanno portato un po' di refrigerio, ma il Piemonte è sempre più assetato ed è già allarme per il sistema irriguo. La portata d'acqua dei fiumi è in costante calo. Fortunatamente si è ancora lontani dai record negativi del 2003 e del 2006, ma se la grande calura dovesse continuare nei prossimi giorni, per l'agricoltura e la zootecnia piemontese sarà emergenza. Il ripetersi sempre più frequente di periodi di siccità ripropone l'esigenza di riprendere in mano il piano irriguo nazionale e di rafforzare la rete irrigua regionale. Nel 2012 la Giunta regionale di allora sosteneva che in Piemonte bisognava costruire almeno cinque nuovi invasi: uno in val Sessera, in provincia di Biella, due nel Cuneese, a Moiola, sul fiume Stura di Demonte e l'altro sul torrente Maira a Stroppio, un quarto nel Torinese, la diga di Combanera, nelle valli di Lanzo, un quinto infine sul torrente Molare, in provincia di Alessandria, dove già esisteva una diga che è stata interrata nel 1955. Gli invasi sono necessari perché l'acqua in Piemonte c'è ancora, ma si tratta di una risorsa sempre meno regolare. Oggi piove in maniera diversa, le precipitazioni sono più violente e concentrate e quindi se non si immagazzina l'acqua si rischia di rimanere senza. Purtroppo alle parole non seguirono i fatti ed il piano rimase sulla carta. Di fronte all'estremizzazione degli eventi climatici e alla grande frequenza di siccità e alluvioni, si deve investire in programmi di ammodernamento, efficientamento e sostenibilità del sistema irriguo. C'è bisogno di una strategia di lungo periodo per evitare che il nostro sistema agricolo debba affidare il proprio futuro agli umori di Giove Pluvio. È indispensabile l'insediamento immediato di un "tavolo" nazionale per il monitoraggio costante della difficile contingenza idrica, coinvolgendo tutti i gestori ad iniziare da quelli elettrici, le Regioni e le Organizzazioni Professionali Agricole ed ANBI, per dare le risposte attese dalle imprese agricole.

La mobilitazione della Cia contro i danni da ungulati e fauna selvatica

Una delegazione della Cia, composta dal Presidente nazionale Dino Scanavino, dal Vice Presidente regionale Gabriele Carenini, dal Direttore regionale Giovanni Cardone e dal Presidente della Cia di Torino Roberto Barbero ha incontrato la mattina del 15 luglio l'Assessore regionale all'agricoltura Giorgio Ferrero per far presente la situazione insostenibile che si è determinata nella nostra Regione a seguito della proliferazione di ungulati e di selvatici che hanno invaso le campagne, causando danni rilevanti alle colture agrarie ed agli allevamenti. Al termine dell'incontro Scanavino ha avuto uno scambio di opinioni sul tema dei danni da fauna selvatica anche con il Presidente della Regione Sergio Chiamparino.



"Gli agricoltori sono esasperati - ha affermato Dino Scanavino - nel corso degli ultimi vent'anni si è registrata, in Italia ed in Piemonte, una crescita esponenziale delle popolazioni di cinghiali, di caprioli e di altre specie selvatiche che hanno raggiunto densità tali da entrare in conflitto con le attività agricole. Di fronte al moltiplicarsi delle devastazioni causate da cinghiali, caprioli e da altre specie selvatiche occorrono interventi urgenti a livello legislativo e normativo per far sì che le iniziative di contenimento funzionino e non si impiglino invece, come accade ora, in una inestricabile ragnatela che non consente di risolvere il problema". "Gli agricoltori hanno il diritto a produrre ed a raccogliere ed a vedersi risarcire i danni causati dalla fauna selvatica" ha aggiunto Dino Scanavino, che ha evi-

denziato un nuovo pericolo, quello dei lupi che assaltano in montagna le greggi e le mandrie e stanno rendendo snervante l'attività di pastori e margari. "Si deve cambiare passo ed in fretta - ha sottolineato Gabriele Carenini - perché il sistema è ormai al collasso: l'attuale gestione della fauna selvatica non funziona. La caccia di selezione potrebbe contribuire a contenere il numero degli ungulati, ma se è mal condotta, come spesso accade, ad esempio abbattendo solo i capi vecchi e ma-

landati, si ottiene l'effetto esattamente contrario. In molte zone del Piemonte gli agricoltori hanno rinunciato a seminare il mais perché si vedono il raccolto sistematicamente devastato dalle scorribande dei suini selvatici". Roberto Barbero è ritornato sul problema dei lupi, ricordando che dalla Francia molti lupi si stanno spostando sulle montagne piemontesi perché in Francia è permesso sparare a questi animali. Nelle zone frequen-

tate da branchi di lupi la situazione per margari e pastori, ha detto Barbero, è diventata insostenibile ed è urgente trovare una soluzione al problema, cercando una via di uscita che tenga sì conto della necessità di salvaguardare la biodiversità animale, ma anche e soprattutto delle esigenze di chi lavora in montagna. Giovanni Cardone ha fatto presente il problema delle nutrie, il cui veloce tasso riproduttivo ha creato una situazione insostenibile con danni alle coltivazioni, all'ambiente e alle arginate, specie delle risaie. "La nostra Regione è sensibile a questa situazione di emergenza rappresentata dagli agricoltori" ha replicato l'assessore Ferrero, che ha voluto ricordare l'impegno della Regione nell'indennizzo dei danni. Sul 2014 Arpa sta distribuendo ad

Atc e Ca un milione di euro per fini istituzionali. Sempre sul 2014 sono già disponibili 711 mila euro, bloccati nel pagamento dalla diatriba con l'UE sul de minimis, che la Regione conta di sbloccare al più presto. Resta però aperto il capitolo sui danni arretrati, fino al 2013. "Siamo riusciti, dopo una lunga trattativa con il ministero dell'economia e delle finanze, a introdurli in un elenco del DL 35 per un totale di spesa di 2,7 milioni di euro - ha spiegato Ferrero -. Rappresentano un grande sforzo di questa amministrazione per sanare una situazione arretrata che altrimenti sarebbe rimasta senza risposte. Le procedure per arrivare ai pagamenti sono ormai avviate". Particolarmente critica, secondo Ferrero, la vicenda del contenimento dei selvatici dannosi: "La possibilità introdotta ad aprile dalla Giunta della caccia di selezione al cinghiale è indubbiamente uno strumento per contenere i danni, ma è stata recepita e regolamentata solo da 9 dei 58 tra Atc e Ca piemontesi. In alcuni casi è stata sabotata. Non sempre gli Atc sono sensibili alle problematiche degli agricoltori, mentre sono sovente più sensibili a quelle dei cacciatori. Siamo intenzionati a procedere ad una riforma degli Atc, riducendo il numero e migliorandone l'efficienza". Nella stessa mattinata del 15 luglio delegazioni della Cia di tutte le Province hanno incontrato i Prefetti sul tema dei danni provocati dalla fauna selvatica in agricoltura, a cui è stato consegnato l'ordine del giorno approvato dalla Direzione Nazionale della Cia il 23 giugno scorso nel quale si sollecitano le istituzioni ad adottare interventi immediati per affrontare un problema che sta provocando danni ormai ingenti all'agricoltura. Il presidente nazionale Dino Scanavino, dopo l'incontro con l'Assessore Giorgio Ferrero, ha partecipato a quello con il prefetto di Torino, Paola Basilone - a cui ha consegnato personalmente il documento votato dalla Direzione nazionale, perché venga trasmesso al Governo -, accompagnato dal Presidente regionale Lodovico Actis Perinetti, dai Dirigenti regionali e provinciali della Cia e da numerosi Sindaci.



Laboratorio Analisi **Trattamento Acque**

gem CHIMICA

Tecnologie Avanzate nella Chimica Applicata
Via Maestri del Lavoro, 25
12022 Bassa (CN)
Tel. 0171.944732
Fax 0171.944810
info@gemchimica.com

ANALISI CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE SU:
- MANGIMI
- ACQUE
- TERRENI
- REFLUI ZOOTECNICI

SISTEMI DI FERTIRRIGAZIONE
DEPURAZIONE ACQUE E DISINFEZIONE
ACIDIFICAZIONE ACQUA
ABBEVERAGGIO ANIMALI

ER ecoram

ROTTAMI

- Acquisto rottami e metalli
- Smaltimento rifiuti • Recupero RAAE

Ecoram di Ramello
Via Revello - Zona Ponte Po - SALUZZO (Cn)
tel./fax: 0175 218910 - Lucio Ramello cell: 340 0655020
www.ecoram.it - info@ecoram.it

Calamità naturali e contributi assicurativi in frutticoltura al centro dell'incontro con il viceministro alle politiche agricole, Andrea Olivero

Il Viceministro alle politiche agricole, sen. Andrea Olivero, ha incontrato nella sede della Cia di Cuneo una delegazione della organizzazione agricola piemontese guidata dal Presidente regionale Ludovico Actis Perinnetto, dal vicepresidente Gabriele Carenini, dal Direttore Giovanni Cardone oltre ai dirigenti della Cia di Cuneo, il Presidente Roberto Damonte, il Direttore Igor Varrone ed il vice Silvio Chionetti. Presente una folta delegazione di frutticoltori rappresentativi di tutte le realtà territoriali piemontesi ed il Direttore del Confindes di Cuneo, Roberto Bernardi. Nel corso della riunione è stata analizzata la situazione attuale del settore frutticolo, con particolare riferimento al preoccupante ritardo nell'erogazione dei contributi assicurativi del 2014. Nella sua introduzione il presidente regionale della Cia piemontese Ludovico Actis Perinnetto ha effettuato una disamina della situazione frutticola generale rilevando, in particolare, il malcontento dei produttori piemontesi per i rimborsi, ridotti a circa il 45% del dovuto, ricevuti in questi giorni per l'assicurazione contro le calamità naturali per la campagna relativa allo scorso anno. "Una situazione questa delle calamità naturali e dei relativi contributi assicurativi spettanti alle aziende - hanno rimarcato successivamente i vari interventi dei frutticoltori - che si aggiunge agli effetti della crisi economica, alla riduzione dei con-



Con il viceministro Olivero, da sinistra, il direttore regionale Cia Cardone, il vicepresidente Carenini, il direttore di Cuneo Varrone, il Presidente cuneese Damonte e quello regionale Actis Perinnetto

sumi, agli squilibri nelle relazioni di filiera, fino alle conseguenze di situazioni geopolitiche internazionali come l'embargo russo. Siamo, come noto, già fortemente penalizzati nel reddito e, per questo, abbiamo bisogno di garanzie su questi contributi pubblici al fine di programmare la sempre più onerosa campagna assicurativa annuale".

Il viceministro per le politiche agricole ha analizzato brevemente le più urgenti problematiche di cui sono interessati molti comparti della nostra agricoltura, con particolare riferimento a quelli piemontesi e cuneesi (latte, vino, formaggi, cereali oltre che ortofrutta), a lui ben noti stante le sue origini proprio della provincia Granda.

"Relativamente all'aspetto assicurativo - ha dichiarato il sen. Olivero - gli avvenimenti calamitosi che ormai si ripetono annualmente e, sempre più pesantemente, colpiscono il settore agricolo causando danni serissimi alle colture, quelle frutticole in particolare, richiedono misure che non possono essere di solo tamponamento. Se da una parte c'è l'esigenza di un coinvolgimento diretto nella spesa assicurativa, come sta avvenendo, degli agricoltori, dall'altra l'impennata degli eventi eccezionali richiede un apporto nuovo, di cui ho già parlato con il ministro Martina, per una rapida integrazione delle spettanze relativamente a quanto avvenuto per i rimborsi 2014".

La crisi si batte con l'export e con un'azione di radicale contrasto all'italian sounding



di
Gabriele Carenini
Vice Presidente
Cia Piemonte

La crisi si batte con le esportazioni, soprattutto nel settore agroalimentare. E' quanto si deduce da uno studio di Nomisma, presentato in anteprima ad Expo: considerando gli anni della crisi, dal 2007 al 2014, le esportazioni sono cresciute complessivamente del 42% nel comparto agroalimentare e solo del 10% in quello manifatturiero. Quanto al valore aggiunto, l'agroalimentare ha registrato nei 7 anni una crescita del 5%, mentre il manifatturiero ha perso il 12%. Un settore dinamico, malato però di frammentazione, dato che delle 58.000 aziende che lo compongono l'87,1% sono di piccole dimensioni, con meno di 9 addetti, il 12,7% è di medie dimensioni, fino a 249 addetti, e solo lo 0,2% è di grandi dimensioni. Il Ministro Martina ha dichiarato qualche mese fa

che l'obiettivo per l'agroalimentare è raggiungere nel 2015 quota 36 miliardi (nel 2014 sono stati raggiunti 34,3 miliardi) e 50 miliardi nel 2020. Sembra un obiettivo ambizioso, ma se si pensa che i tedeschi, tranne che su pasta e vino, ci battono su tutti i terreni, è evidente che esistono ampi margini di miglioramento, cui può contribuire anche un'azione di radicale contrasto al cosiddetto Italian sounding, ovvero alla commercializzazione di prodotti che portano nomi di marchi che "suonano italiani", ma che non sono affatto prodotti in Italia e generano sul mercato internazionale un giro di affari di decine di miliardi di euro, occupando uno spazio che potrebbe invece essere dei nostri prodotti. Si calcola che nella sola Ue la partita tra il finto italiano e quello vero vede la nostra sconfitta per due a uno: due prodotti italian sounding venduti per ogni prodotto autentico. Esempio il caso del Parmigiano: l'Italia ne esporta per 44.500 tonnellate ma i prodotti simili ammontano a 100.000 tonnellate, una cifra pari al 74% dell'intera produzione dell'originale e più che doppia rispetto al totale delle nostre esportazioni. Riappropriarsi della zona grigia dell'Italian sounding è una questione nodale per lo sviluppo delle produzioni certificate italiane.

Indennizzi per calamità naturali, stanziati dalla Regione sei milioni di euro

Per la copertura dei danni causati alle aziende agricole ed alle strade connesse all'attività agricola danneggiate da calamità naturali o avversità atmosferiche riconosciute eccezionali e verificatesi nel 2015 e nel primo trimestre 2014 sono stati stanziati, su proposta dell'assessore Giorgio Ferrero, 6.165.000 euro. Il riparto dei fondi prevede 953.770 euro alla Provincia di Alessandria, 1.190.000 euro alla Comunità montana Terre del Giarolo, 94.500 euro alla Comunità montana Appannino Aleramico Obertengo, 1.605.500 euro alla Provincia di Asti, 1.355.000 euro alla Comunità montana Langa astigiana e Val Bormida, 78.800 euro alla Provincia di Biella, 103.000 euro alla Provincia di Cuneo, 586.500 euro alla Comunità montana Alta Langa, 87.500 euro alla Comunità montana Alto Tanaro Cebano e Monregalese, 41.850 alla Comunità montana Valle Grana e Maira.

SICCITÀ: la Cia chiede alla regione supplemento di gasolio a prezzo agevolato

Mais, soia ed orticole sono in sofferenza in diverse zone del Piemonte per l'assenza prolungata di piogge e per le temperature elevate. Sono necessarie vere e proprie 'irrigazioni d'emergenza' che fanno consumare alle aziende una quantità ingente di gasolio agricolo per innaffiare. Molti agricoltori stanno esaurendo le scorte di gasolio a disposizione, anche perché la quota di carburante agevolato assegnato alle aziende agricole ha subito una riduzione del 25% in tre anni, l'ultima con la legge di Stabilità. Per questo motivo la Cia del Piemonte chiede alla Regione Piemonte di disporre un'assegnazione supplementare del carburante a prezzo agevolato.



La scomparsa di Oddino Bo

Profondo cordoglio è stato espresso dal Presidente regionale della Cia Ludovico Actis Perinnetto e da tutta la Cia del Piemonte per la scomparsa, all'età di 93 anni, di Oddino Bo, protagonista di tutte le più importanti lotte a difesa degli agricoltori e del mondo rurale svoltesi dal dopoguerra alla fine del secondo millennio. Tra i fondatori dell'Associazione Contadini Astigiani e successivamente della Confcoltivatori, di cui era stato anche presidente regionale del Piemonte, Bo può essere considerato uno dei non tantissimi "padri nobili" del movimento contadino piemontese e tra gli ispiratori della nascita, nel 1977, della Confederazione italiana agricoltori. Particolarmente attivo nell'attività sindacale, tra il 1956 ed il 1970, fu uno dei primati del cosiddetto "68 contadino" in Piemonte che, dopo una lunga serie di dimostrazioni, non privi di momenti di alta tensione, portò alla istituzione del Fondo nazionale di solidarietà contro le avversità atmosferiche. Consigliere comunale ad Asti, Nizza Monferrato e Costigliole, rappresentò il Partito comunista alla Camera dei Deputati dal 1963 al 1972 facendo parte, negli



anni successivi, del Comitato Nazionale Vini e della Commissione vitivinicola italo-francese. Per la sua meritoria opera a tutela e salvaguardia del buon nome del vino italiano è stato insignito della Medaglia di Cangrande del Vinitaly di Verona. Si è intensamente impegnato anche nell'attività dell'ANPI di Asti e di storia del '900 con particolare riferimento alle dinamiche in rapida trasformazione dell'agricoltura italiana, collaborando ad importanti ricerche condotte negli ultimi decenni del secolo scorso. Tra i suoi interventi, si segnalano quelli su "Ambiente e campagne nella guerra di liberazione", "Sinistra e piccola proprietà: l'Associazione Contadini astigiani", "Democrazia e contadini in Italia nel XX Secolo" "Contadini e Partigiani". Nel 1999 firmò "L'Utopia vissuta", un'articolata riflessione autobiografica degli avvenimenti italiani tra gli anni '30 e '50 del secolo scorso.



CONSORZIO AGRARIO
DELLE PROVINCE DEL NORD-OVEST

CONSORZIO AGRARIO DELLE PROVINCE DEL NORD OVEST
Via Bra, 97 - CUNEO - www.capnordovest.it - Per info 338 9789681
Seguici anche su [Facebook.com/capnordovest](https://www.facebook.com/capnordovest)

LA NOSTRA SELEZIONE DI USATO GARANTITO



McCormick MC 115 DT
RTV, macchina: 1000115 - Anno 2003, ore di lavoro: 300, Top Tronic, frenatura pneumatica, sterzo 200 qL, ex prova, macchina come nuova



Landini Vision 105 TOP
RTV, macchina: 1000111 - Anno 2004, ore di lavoro: 1200



Lamborghini 674-70 C
RTV, macchina: 1000117 - Anno 1995, funzionante



Lamborghini 504 DT
RTV, macchina: 1000112 - Anno 1974, funzionante



Valpadana 650 Reversibile
RTV, macchina: 1000114 - Anno 2002, ore di lavoro: 950, in ottime condizioni



Same Rock 60 C
RTV, macchina: 1000119 - Anno 2001, ore di lavoro: 1500, perfettamente funzionante



Landini Rex 35 GT
RTV, macchina: 1000106 - Caricatore frontale Danese e Girauda, frenatura idraulica, Amorbio, anno 2003, ore di lavoro: 4500, perfettamente funzionante



Ford 6610 R
RTV, macchina: 1000113 - Caricatore frontale Danese, smontato, anno 1978, funzionante

...e inoltre su capnordovest.it trattori, mietitrebbie, macchine per movimento terra, giardinaggio e molto altro...

AGRINSIEME: "Bene il Registro unico dei controlli. Semplificare è un dovere"

Agrinsieme valuta positivamente la firma del decreto del Mipaaf che dà l'avvio al Registro unico dei controlli. "Si tratta - spiega il Coordinamento di Cia, Confagricoltura, Alleanza delle Cooperative Agroalimentari e Copagri - di un provvedimento di semplificazione ed efficientamento che chiedevamo da tempo, migliorando ulteriormente

quello che è già uno dei più efficaci sistemi di controllo". "Dopo molti anni le aziende agricole - sottolinea Agrinsieme - non vedranno più diverse Pubbliche Amministrazioni che controllano gli stessi registri e adempimenti nell'arco dell'anno, portando via tempo e denaro alle attività d'impresa e allo Stato". Conclude Agrinsieme: "Ci auguriamo che quello

che è stato fatto dal ministero delle Politiche agricole trovi altrettanta attenzione e partecipazione anche negli altri ministeri incaricati dei controlli che, cogliendo di questa opportunità, mettano a disposizione anche i loro sistemi informativi di controllo. Affinché, come peraltro chiesto dall'Europa, ci sia un solo sistema di controllo centralizzato".

EXPO: luci puntate sull'ortofrutta italiana, tra virtù, difficoltà e opportunità

Per i visitatori di Expo c'è stata in questi giorni un'occasione in più per capire quanto buono sia nutrire il pianeta e quanta energia per la vita venga dal lavoro dei campi. La sfida l'ha lanciata Agrinsieme che ha partecipato alla "Festa della frutta e della verdura" promossa da Expo. "La nostra partecipazione - ha dichiarato Dino Scanavino, coordinatore nazionale di Agrinsieme e presidente di Cia - si articola in tre momenti: il primo è la necessità di rilanciare i consumi interni, anche per ragioni di salute e benessere dei consumatori; il secondo è chiedere un reddito equo e stabile per le imprese agricole accorciando la filiera e soprattutto restringendo la forbice tra prezzi in campo e prezzi al consumo; il terzo è la difesa del Made in Italy in un comparto che è cresciuto grazie all'export, ma che ha avuto pesanti con-

traccolpi dall'aumento delle barriere non tariffarie (specie fitosanitarie) degli altri Paesi nonché dalla chiusura, dallo scorso anno, del mercato russo". Al governo Agrinsieme chiede un'alleanza tra produttori e cittadini per incentivare il consumo di frutta e verdura ed al tempo stesso di aiutare il reddito delle imprese agricole con azioni di sostegno al settore sul mercato interno ed estero.



Il presidente della Cia, Dino Scanavino, commenta l'annuncio del presidente del Consiglio in merito all'imposta sui terreni agricoli.



Imu: bene l'annuncio di Renzi, ma agli agricoltori serve l'eliminazione del saldo di dicembre

La decisione di cancellare l'Imu sui terreni agricoli annunciata nei giorni scorsi dal premier Matteo Renzi, nell'ambito di una più generale revisione del sistema fiscale che dovrebbe determinare una consistente riduzione della pressione fiscale per le imprese e i cittadini, va valutata in maniera positiva. E' quanto afferma il presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori, Dino Scanavino, che rivendica come ciò rappresenti il risultato dell'azione incessante svolta in questi mesi, anche come coordinamento Agrinsieme, per una revisione strutturale dell'imposta che non andasse a colpire in modo indiscriminato e iniquo i terreni agricoli, utilizzati quale

fattore produttivo nell'esercizio dell'attività agricola. L'intento manifestato dal premier Renzi, che già in passato si era espresso in maniera critica sull'applicazione dell'Imu sui terreni agricoli, interverrebbe a sanare una situazione che il buon senso e la capacità di confronto con il mondo agricolo avrebbero potuto e dovuto già risolvere senza la necessità di attendere il 2016. Nell'attesa che venga emanato il provvedimento legislativo volto all'abolizione dal prossimo anno dell'Imu sui terreni agricoli, la Cia chiede che il Governo si attivi rapidamente per la soluzione definitiva del problema: gli agricoltori, infatti, si aspettano dall'esecutivo un segnale tangibile anche

per il 2015 attraverso l'eliminazione del saldo Imu di dicembre. I nuovi criteri di delimitazione delle aree di assoggettamento a Imu, le condizioni poste dai provvedimenti legislativi che si sono succeduti in questi mesi, le determinate dei Comuni sulle aliquote applicabili, hanno infatti generato - conclude Scanavino - una situazione di forte criticità per cui molti agricoltori non sono stati neanche in grado di rispettare il pagamento della prima rata di giugno. A ciò si aggiunge il fatto che in numerosi settori produttivi, dal latte alla frutta ai seminativi, la crisi sta riducendo fortemente il reddito delle imprese agricole con una conseguente diminuzione di liquidità.

Novità
d'agosto !



Pit Stop* ...epoca Stark Red Gold
by A. Minguzzi
Dolce - 100% rossa



Dulcis* ...epoca Orion
by CRPV
Dolce - 100% rossa

*Marchio registrato, riproduzione vietata. *Varietà protetta, moltiplicazione proibita.

Via Chiavica Fenaria, 22 48123 - Savarna (RA)
Tel. 0544-533269 - Fax. 0544 - 532861
info@geoplantvivai.com
www.geoplantvivai.com

geoplant
vivai
s.r.l.
azienda agricola

Il viceministro alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Andrea Olivero, risponde su ortofrutta, quote latte, semplificazione burocratica, testo unico del vino, fauna selvatica.

Olivero: “Abbiamo messo e stiamo mettendo molta carne al fuoco per dare risposte concrete ad un settore in difficoltà”

Lil viceministro alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Andrea Olivero, quarantacinquenne cuneese, già insegnante di Lettere classiche nel capoluogo della “Granda”, ha ricoperto la carica di presidente provinciale delle Acli e, dal 2004 al 2012, quella di vicepresidente (2004-2006) e presidente nazionale della stessa associazione. Eletto senatore nel 2013, è stato tra i fondatori di Democrazia Solidale: struttura che opera nel centrosinistra, a fianco del Pd. Dal 28 febbraio 2014 è diventato viceministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali nel governo Renzi.

Abbiamo incontrato Olivero a Cuneo, nel recente incontro organizzato dalla Cia piemontese sulle problematiche della frutticoltura regionale e gli abbiamo rivolto alcune domande su alcuni temi riguardanti il nostro settore agricolo.

La crisi dell'ortofrutta è dovuta solo in parte al calo dei consumi, mentre, in realtà, stiamo completamente perdendo la competizione con altri Paesi europei, in particolare con la Spagna in grado di portare il prodotto sui mercati a prezzi che sono la metà dei nostri. Il futuro del comparto frutticolo italiano è fosco: rischiamo di assistere impotenti al monopolio iberico dell'ortofrutta nel giro di pochi anni e con i produttori spagnoli a dettare legge ai clienti, mentre i nostri dovranno solo sperare in un'altra occupazione. Quali misure intende adottare il Governo a tutela dei frutticoltori italiani?

“Il settore sconta diversi problemi che, negli ultimi tempi, si sono assommati portando al collasso molte imprese: scarsa competitività con la Spagna (nei prezzi e nella logistica, ma spesso anche nelle varietà dei prodotti), calo dei consumi interni, embargo russo. Il Ministero delle Politiche Agricole sta lavorando in diverse direzioni. In primo luogo aiutando le organizzazioni dei produttori a promuovere gli investimenti e l'innovazione produttiva utilizzando fino in fondo le possibilità concesse dalla nuova Pac. Poi, promuovendo accordi di filiera per sostenere la distribuzione del prodotto italiano e la trasformazione delle eccedenze. Infine, proprio in questi giorni abbiamo ottenuto dall'Unione la possibilità di ritirare prodotto eccedente (per circa 50 mila tonnellate), con l'obiettivo di sostenere i prezzi. È in questo mix di azioni, che stanno tra l'emergenza e il rilancio strategico, che possiamo vedere una prospettiva per il settore”.

Sempre restando nel comparto frutticolo nell'incontro cuneese Le è stato segnalato il malcontento dei produttori piemontesi per i rimborsi, ridotti a circa il 45% del dovuto, ricevuti in questi giorni per l'assicurazione contro le calamità naturali della campagna relativa allo scorso anno. I frutticoltori hanno bisogno di garanzie su questi contributi pubblici al fine di programmare la sempre più onerosa campagna assicurativa annuale stante le calamità naturali che ormai si ripetono, sempre più pesantemente, ogni anno. L'impegno assunto di valutare, con il ministro Martina, una soluzione per una rapida integrazione delle spettanze ai frutticoltori quando si concretizzerà?



“Ho immediatamente sollecitato la risposta alla richiesta avanzata, che peraltro è in linea con l'orientamento che lo stesso ministro Martina ha espresso in diverse occasioni riguardo al potenziamento degli strumenti assicurativi per garantire reddito e prodotti agricoli. Conto che prima della pausa di Ferragosto si possa dare una risposta, sia sugli importi sia sui tempi di pagamento”.



In questi anni l'Italia ha pagato 4,5 miliardi a Bruxelles per le multe relative alle quote latte. La politica di taluni governi ha speculato molto su questa vicenda bocciando le quote e promettendo soluzioni facili a taluni allevatori. Con la fine di quel regime i problemi, a cominciare dal prezzo alla stalla, si sono, invece, aggravati. Quali sono le iniziative del Governo per tutelare i produttori italiani?

“Nel passato sono state fatte scelte miopi e, spesso, anche scellerate. Oggi, a conclusione delle sistema delle quote, abbiamo assunto diverse decisioni importanti: a partire dalla possibilità di compensazione e rateizzazione in 3 anni senza interessi per le multe dell'ultima campagna, dato che gli allevatori hanno superato le quote non per truffare, ma per prepararsi alla liberalizzazione. Inoltre, abbiamo introdotto per il latte fresco contratti di vendita scritti e di durata minima di un anno, promosso la nascita dell'interprofessione del latte per organizzare la filiera e previsto l'intervento dell'Antitrust per evitare pratiche sleali nel settore. A questo si aggiunge la costituzione del Fondo latte di qualità, finanziato con oltre cento milioni, per assicurare la promozione del prodotto italiano”.

Il “suo” ministero si sta seriamente impegnando per la semplificazione degli iter burocratici, gravosi soprattutto nel settore vitivinicolo con decreti attuativi nazionali e regionali che, duplicando e complicando le pratiche amministrative,

causano un proliferare di controlli e di Enti controllori i cui costi sono tutti a carico dei produttori. Quando vedrà la luce l'atteso Testo unico sul vino?

“Stiamo lavorando intensamente sulla strada delle semplificazioni. Proprio in questi giorni è stato firmato il decreto che rende operativo il Registro Unico dei Controlli in Agricoltura, grazie al quale si impedirà che un'azienda possa essere controllata da più soggetti sulla medesima materia. Un passo in avanti atteso da anni. Nel settore vitivinicolo il lavoro è molto avanzato e tutto ci fa sperare che si possa portare in Aula il testo già nell'autunno. È un lavoro imponente, che vuole sostituire tutta la legislazione sul tema che è stata prodotta in decenni ed è, quindi, necessario, lavorare con rapidità ma, soprattutto, prestando molta attenzione e saggezza, attraverso il confronto con tutta la filiera produttiva”.

Ogni anno risulta particolarmente grave il ritardo nell'erogazione dei servizi e dei sussidi stanziati da parte dell'Agea e degli enti pagatori regionali. Questi ritardi accentuano la crisi di liquidità delle aziende agricole. Quali risposte intende adottare il Governo per fronteggiare queste situazioni diventate ormai croniche?

“In questi mesi abbiamo messo mano alla riforma degli Enti partecipati e controllati del Ministero, purtroppo da tempo lasciati senza governo strategico. Il lavoro è difficile perché ci troviamo come un team di Formula 1 che deve fare un pit-stop ad un veicolo che non può fermarsi: Agea in questi mesi sta gestendo la partenza della nuova Pac; i pagamenti arretrati; i controlli e le verifiche e mille altre incombenze che non possono conoscere pausa. Ma non ci arrendiamo di certo. Contiamo entro l'anno di rendere effettivo il piano Agricoltura 2.0, per consentire alle imprese di dialogare on line con il Ministero e gli Enti pubblici”.

Le sue deleghe riguardano importanti aree: le agromafie, l'agricoltura sociale, la lotta allo spreco, la filiera e la qualità. Quali azioni state mettendo in campo ed a che punto è l'iter della legge sull'agricoltura sociale?

“Sono molto soddisfatto perché la Legge sull'agricoltura sociale, ferma da quasi sette anni, è finalmente giunta alla conclusione: spero prima della pausa estiva. Sarà

un importante strumento per far crescere il welfare rurale e la multifunzionalità agricola anche in questo ambito, riconoscendo il lavoro fatto da molte imprese, soprattutto cooperative, in questi anni. Ma non basta: il Ministero ha raggiunto un accordo di collaborazione con l'Agenzia dei Beni Confiscati per far sì che i tanti beni agricoli confiscati alle mafie possano essere portati a profitto sociale. E sullo spreco è iniziato in queste settimane l'iter di una nuova legge, mettendo a frutto il lavoro fatto, insieme, da Istituzioni e Associazioni del Terzo Settore. Il lavoro è incessante (in cantiere vi sono anche la legge sulla biodiversità agricola, il Green Act, la legge contro il consumo di suolo agricolo...), ma i risultati stanno arrivando. E sto impegnandomi senza tregua nella battaglia, in sede europea, per garantire la tracciabilità dei nostri prodotti: unico strumento per far sì che la nostra qualità possa essere pienamente retribuita”.



La questione dei danni procurati dalla fauna selvatica (a seguito dell'aumento esponenziale della densità di cinghiali, caprioli ed altre specie selvatiche) alle aziende agricole, in particolare quelle di montagna e di collina, è diventata insostenibile su tutto il territorio nazionale. Senza dimenticare quel che accade in montagna dove i lupi attaccano greggi e mandrie e mettono in pericolo l'attività di pastori e margari. Gli agricoltori e le organizzazioni professionali agricole sono all'esasperazione e richiedono urgenti ed efficaci risposte ai Ministeri ed alle Istituzioni competenti: come intende muoversi il suo dicastero?

“Il problema viene da lontano, causato dall'abbandono del territorio e da una visione miope di tutela ambientale, ma ha assunto, in alcuni territori, aspetti davvero drammatici. Il Ministero delle Politiche Agricole sostiene la necessità di rendere gli imprenditori agricoli custodi della biodiversità del territorio, nella prospettiva della corretta gestione del territorio: fauna compresa. Questo comporta risorse per i risarcimenti dei danni, politiche di prelievi e abbattimenti selettivi, monitoraggio costante delle specie protette. Proprio per questo obiettivo abbiamo avviato in queste settimane un tavolo di lavoro tecnico con le organizzazioni professionali e le Regioni, che hanno le principali deleghe su questa materia. Il settore agricolo è disposto a lavorare per mantenere la biodiversità, però con regole e risorse chiare”.

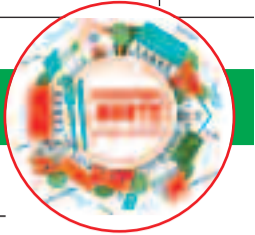


a cura di

BERNARDI YVES



Istituto Nazionale Assistenza ai Cittadini



QUATTORDICESIMA

Numerosi pensionati, di norma fruitori della cosiddetta 14^a mensilità, non hanno ricevuto sulla rata di luglio la prevista somma aggiuntiva - ma potrebbe essere pagata con la rata di agosto.



La mancata erogazione del beneficio può essere da attribuire al fatto che l'Istituto non è stato in grado di abbinare i redditi relativi all'anno 2014.

Nei casi in cui si ha il diritto alla "quattordicesima", totale o parziale, e non è stata erogata, gli interessati si potranno rivolgere presso le sedi del Patronato INAC per procedere alla ricostituzione della pensione avendo cura di allegare le informazioni reddituali mancanti.

Illustriamo brevemente i principali requisiti per il diritto alla "quattordicesima".

Requisiti di età

Il beneficio spetta ai pensionati con almeno 64 anni di età. Per l'anno 2015 sono interessati tutti i soggetti nati prima del 1° gennaio 1952.

L'aumento spetta, in misura proporzionale, anche a coloro che compiono il 64° anno di età entro il 31 dicembre dell'anno di erogazione, con riferimento ai mesi di possesso del requisito anagrafico, compreso il mese di raggiungimento dell'età.

Il beneficio viene altresì attribuito proporzionalmente sulle pensioni spettanti in caso di pensioni di nuova liquidazione con decorrenza diversa dal 1° gennaio.

Requisiti di contribuzione e reddito personale

Il beneficiario deve possedere i requisiti di contribuzione previsti dalla Tabella A allegata alla legge 127/2007 e che di seguito si riepilogano (parzialmente).

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito massimo
Anni di contribuzione	anno 2015		
Fino a 15	Fino a 18	€ 336,00	€ 10.122,86
Oltre 15 e fino a 25	Oltre 18 e fino a 28	€ 420,00	€ 10.206,86
Oltre 25	Oltre 28	€ 504,00	€ 10.290,86

Per la corresponsione dell'aumento viene considerata tutta la contribuzione (obbligatoria, figurativa, volontaria e da riscatto), nonché quella utilizzata per la liquidazione di supplementi.

Nel caso di pensioni liquidate in regime internazionale deve essere considerata utile solo la contribuzione italiana.

Se il pensionato è titolare di più trattamenti previdenziali, il beneficio sarà erogato unicamente sul trattamento previdenziale principale, ovvero quello con maggiore anzianità contributiva.

Valutazione dei redditi

Sono da considerare nel computo i redditi assoggettabili all'IRPEF, nonché i redditi esenti da imposte e quelli soggetti a ritenuta alla fonte o ad imposta sostitutiva, compresi i redditi conseguiti all'estero o in Italia presso Enti ed organismi internazionali. Sono invece, per espressa previsione normativa, esclusi:

- i trattamenti di famiglia comunque denominati;
- le indennità di accompagnamento;
- il reddito della casa di abitazione;
- i trattamenti di fine rapporto comunque denominati;
- le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata.

Inoltre non sono da considerare i redditi:

- delle pensioni di guerra (Circ. 268 del 25 novembre 1991);
- delle indennità per i ciechi parziali e dell'indennità di comunicazione per i sordi perlinguali (msg. 14878 del 27 agosto 1995)
- dell'indennizzo previsto dalla L. 210 del 25 febbraio 1992 in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati (Circ. 205 del 6 dicembre 2000);
- della somma di 154,94 euro di importo aggiuntivo previsto dalla L. 388 del 23 dicembre 2000 per espressa previsione normativa (Circ. 9 del 16 gennaio 2001);
- dei sussidi economici che i Comuni ed altri Enti erogano agli anziani per bisogni strettamente connessi a situazioni contingenti e che non abbiano caratteristica di continuità (msg. n.362 del 18 luglio 2000).

Limiti di reddito

La somma aggiuntiva viene erogata in misura tale da non comportare il superamento dei limiti massimi stabiliti. Il beneficio viene concesso interamente fino ad un limite di reddito uguale a 1,5 volte il trattamento minimo. Oltre tale soglia, l'aumento è corrisposto in misura pari alla differenza tra la somma aggiuntiva e la cifra eccedente il limite stesso (clausola di salvaguardia).

Anno di riferimento del reddito

Anche per la corresponsione della somma aggiuntiva si applicano le disposizioni di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 35 della legge 27 febbraio 2009, n. 14, e successive modifiche.

La verifica reddituale viene pertanto effettuata in maniera differenziata, a seconda si tratti di prima concessione del beneficio, o di corresponsione successiva alla prima. Nel caso di prima erogazione (rientrano in tale ipotesi tutti coloro che negli anni precedenti non abbiano percepito la somma aggiuntiva), il reddito complessivo da prendere a riferimento è quello dell'anno in corso.

Qualora si tratti di erogazione successiva alla prima, il reddito da prendere a riferimento è così costituito:

- redditi per prestazioni per le quali sussiste l'obbligo di comunicazione al Casellario centrale dei pensionati di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1388 e successive modificazioni e integrazioni (di seguito denominato Casellario centrale dei pensionati), conseguiti nello stesso anno;
- redditi diversi da quelli di cui al punto pre-

cedente conseguiti nell'anno precedente. Vengono pertanto sempre utilizzati i redditi da prestazione memorizzati nel Casellario centrale dei pensionati al momento dell'elaborazione, riferiti all'anno di erogazione. Per i redditi diversi, vengono presi in esame quelli dell'anno 2014 ovvero 2015 per prime concessioni. Se tali dati non sono disponibili, vengono utilizzati quelli relativi agli anni precedenti.

Per tale ragione, la somma aggiuntiva viene corrisposta in via provvisoria, e il diritto sarà verificato sulla base della dichiarazione dei redditi definitiva e si corre il rischio che si creino dei debiti nei confronti dell'Istituto che andranno restituiti negli anni successivi.

ASSEGNI DEI COMUNI

Nuovi importi per il nucleo familiare e maternità

L'Inps ha reso noti i nuovi importi delle prestazioni sociali e dei limiti di reddito validi per il 2015 per l'assegno per il nucleo familiare e l'assegno di maternità concessi dai Comuni. L'assegno è pari, nella misura intera, a € 141,50.

L'assegno mensile di maternità per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento per il 2015 è pari, nella misura intera, a € 338,89 per 5 mensilità.

RICALCOLO DELLE PENSIONI

Contributivo o Retributivo?

L'INPS provvederà ad un ricalcolo d'ufficio di alcune tipologie di pensione erogate dal 1° gennaio 2012 e metterà in pagamento l'importo più basso.

Sono interessati da questo ricalcolo i lavoratori andati in pensione dal 2012 che possedevano almeno 18 anni di contributi entro il 31 dicembre 1995.

La Legge di Stabilità ha infatti disposto che per questi soggetti sia effettuato un doppio calcolo, il primo prendendo come base imponibile l'importo dei contributi versati dal 2012 fino al pensionamento, il secondo prendendo la media delle retribuzioni.

Se il pensionato percepisce una pensione più alta, la prestazione verrà automaticamente ridotta. L'INPS non si è ancora pronunciato su possibili recuperi degli importi pagati in eccedenza.

DECRETO COMPETITIVITÀ

Chiarimenti Inps

Importante chiarimento fornito dall'Inps con un recente messaggio riguardo i lavoratori agricoli di età compresa tra 18 e 35 anni assunti a tempo determinato o indeterminato con contratti incentivati dal *cd. Decreto competitività*, che potranno ottenere l'indennità di disoccupazione agricola in unica soluzione nell'anno successivo, per i periodi non lavorati.

Il lavoratore oltre ad essere iscritto negli elenchi dei lavoratori agricoli, deve rispettare i requisiti previsti per ottenere l'indennità.

FINALMENTE UNA BUONA NOTIZIA!!! NASPI e DIS-COLL

Diritto al Bonus degli 80 euro

Finalmente una buona notizia per i lavoratori ed i collaboratori che percepiranno i

nuovi trattamenti di disoccupazione in vigore da maggio.

Anche i percettori delle indennità NASPI e DIS-COLL infatti possono ricevere il bonus di € 80,00 direttamente dall'INPS, se in possesso dei prescritti requisiti reddituali. Sono destinatari del credito di imposta, reso strutturale dalla Legge di stabilità, i lavoratori dipendenti che hanno un reddito annuo lordo compreso tra € 8.174,00 e € 24 mila. Per le fasce di reddito comprese tra € 24.001,00 e € 26mila, il bonus spetta in misura ridotta.



Sono esclusi i pensionati e lavoratori autonomi.

LA NASPI IN BREVE

Ne abbiamo già diffusamente parlato ma sempre più spesso vengono chieste informazioni quindi diamo ancora una volta alcune indicazioni di massima.

Sono destinatari della nuova indennità di disoccupazione i lavoratori dipendenti compresi gli apprendisti, i soci lavoratori di cooperativa che hanno aderito anche successivamente all'instaurazione del rapporto associativo ad un rapporto di lavoro subordinato, il personale artistico con rapporto di lavoro subordinato. La NASPI può essere riconosciuta anche nei casi di "conciliazione agevolata", attivabile da parte del lavoratore licenziato se il datore di lavoro propone ed il lavoratore accetta, una contropartita economica per definire bonariamente il licenziamento.

Le disposizioni relative alla NASPI non si applicano nei confronti dei dipendenti a tempo indeterminato delle pubbliche amministrazioni. La Naspi è corrisposta mensilmente per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni. Ai fini del calcolo della durata, non sono considerati i periodi contributivi che hanno già dato luogo ad erogazione della prestazione di disoccupazione, anche nei casi in cui per detta prestazione siano state incassate somme in unica soluzione in forma anticipata, richieste per avviare un'attività di lavoro autonomo. Il termine ultimo, pena la decadenza del diritto, di presentazione della domanda è di 68 giorni decorrenti dalla data di cessazione del rapporto di lavoro.

LAVORO ACCESSORIO (VOUCHER)

Aggiornato il limite annuale

L'Inps ha comunicato l'aggiornamento Istat del limite ai compensi erogabili con il sistema dei voucher o buoni lavoro. I nuovi importi da prendere a riferimento per il 2015 sono rideterminati ad € 5.060 (lordo € 6.746) per la totalità dei committenti nel corso di un anno solare (da gennaio a dicembre); € 2.020 (lordo € 2.695) in caso di committenti imprenditori commerciali o liberi professionisti.

"Da casa mia si vede il mare", Giorgio Faletti aveva scritto una canzone per la sua amata Elba, un'isola che ha tutto: paesini sul mare, cale e scogliere, spiagge bianche dove prendere il sole e fare l'aperitivo nei piccoli ristori, anfratti rocciosi, boschi e un grande patrimonio storico e artistico. un'isola che ha tutto: paesini sul mare, scogliere, spiagge bianche e splendidi ristori. Questa è l'isola del ferro e della quiete, con Portoferraio, l'approdo principale, con le sue torri medicee e il borgo antico, e la spiaggia Le Ghiaie dove la leggenda narra che vi attraccarono gli Argonauti. E ancora Procchio con la

L'ANP/CIA del Piemonte organizza una gita turistica all'isola d'Elba dal 1° al 4 ottobre prossimo venturo

Gita all'Isola d'Elba

sua rada e le sue barche, i borghi di Poggio e Marciana arroccati sui pendii, Marciana Marina e il rione medievale del cotone, i pescherecci di Marina di Campo con l'arenile più lungo dell'Elba. E' l'isola famosa in tutto il mondo per aver ospitato il grande Napoleone in esilio nel 1814. Ma l'Elba non è solo mare, è anche entroterra, ricca di quarzi, pirite e minerali nascosti nel sottosuolo, non a caso è detta lo scrigno di Plutone. Ma è anche l'isola del vino Ansonica e dell'Aleatico, dello

stoccafisso alla riese, un piatto accompagnato da acciughe sotto sale, cipolla, pomodori, basilico, prezzemolo, peperoni verdi, olive nere, pinoli e capperi, e del gurguglione di verdure. La gita dell'ANP è l'occasione migliore per fare la conoscenza di tutto questo. Prenotatevi alle sedi dell'ANP negli uffici della Cia del Piemonte.

Sul prossimo numero di Nuova Agricoltura pubblicheremo il programma dettagliato con i relativi costi procapiti.



Novità di legge per la cessione dei prodotti agricoli

Il decreto legge 51/2015 ha apportato alcune modifiche all'art. 62 del d.l. 1/2012 - che disciplina i contratti di cessione di prodotti agricoli e alimentari - relativamente agli interessi per ritardato pagamento, importo sanzioni e soggetti tenuti a vigilare. Con il citato decreto sono state inasprite le sanzioni previste per la violazione dell'obbligo di concludere per iscritto i contratti aventi ad oggetto la cessione dei prodotti agricoli ed alimentari e per la violazione del divieto di porre in essere pratiche commerciali scorrette. Le sanzioni vanno da € 1.000,00 ad € 40.000,00 nel primo caso (erano da € 516,00 ad € 20.000,00) e da €

2.000,00 ad € 50.000,00 nel secondo caso (erano da € 516,00 ad € 3.000,00). All'accertamento delle violazioni provvede l'Autorità garante per la Concorrenza ed il Mercato, non più solo su segnalazione di qualunque interessato, ma anche su segnalazione dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e della repressione delle frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (art. 62, c. 8). Il saggio degli interessi in caso di mancato pagamento del corrispettivo entro i termini stabiliti (art. 62, c. 5) è maggiorato di 4 punti percentuali (prima era prevista una maggiorazione di 2 punti percentuali).

Nuovo APE da ottobre

Dal 1° ottobre entrerà in vigore il nuovo Attestato di Prestazione Energetica degli edifici. Le novità sono contenute nel testo definitivo del Ministero dello Sviluppo economico. La certificazione avrà durata decennale, dovrà contenere la prestazione energetica globale dell'edificio (sia in termini di energia primaria totale sia di energia primaria non rinnovabile), la qualità energetica del fabbricato (ai fini del contenimento dei consumi energetici per il riscaldamento e il raffrescamento), i dati relativi all'uso di fonti rinnovabili (le emissioni di anidride carbonica e l'energia esportata). Le classi energetiche passano da sette a dieci, dalla A4 (la migliore) alla G (la peggiore).



IMU agricola: proroga a ottobre

La commissione Bilancio del Senato ha approvato un emendamento che sposta al 30 ottobre la possibilità di pagare l'acconto Imu sui terreni senza sanzioni e interessi. La proroga al 30 ottobre riguarda tutti i possessori di terreni agricoli in pianura ed "ex - montani". In attesa della sua abolizione promessa nel piano taglia-tasse da Renzi, l'Imu dei terreni resta quindi al centro delle attenzioni del legislatore. A giustificare l'intervento potrebbe essere ancora una volta il caos prodotto dalla numerosa serie dei criteri per distinguere terreni imponibili e zone esenti.



COPERTURE STRUTTURALI

Strutture Certificate Neve e Vento

SPECIALISTI IN COPERTURE PER L'AGRICOLTURA

RIVENDITORE AUTORIZZATO

ROCCA Albino

...al servizio dell'agricoltura...

VUOI RISPARMIARE SUL TUNNEL?

NUOVO MODELLO

DISPONIBILE IN KIT DI MONTAGGIO

CARRU' (Cn)

Strada Trinità, 32/C • Tel. 0173.750788
info@roccalbino.it • www.roccalbino.it

Scadenziario Fiscale

GIOVEDÌ 20 AGOSTO

- **fatturazione:** Emissione e registrazione delle fatture differenziali a beni consegnati o spediti nel mese precedente. La fattura deve anche contenere l'indicazione della data e del numero dei documenti cui si riferisce. Per tutte le cessioni e prestazioni di servizi effettuate nel mese precedente fra gli stessi soggetti è possibile emettere una sola fattura riepilogativa
- **iva liquidazioni mensili:** Liquidazione e versamento mensile IVA relativa a luglio
- **iva annuale pagamento rateizzato:** Versamento 6° rata dell'IVA relativa all'anno d'imposta 2014 risultante dalla dichiarazione annuale con la maggiorazione dello 0,33% mensile a titolo di interessi d'imposta
- **Sostituti d'imposta:** versamento ritenute d'acconto su parcelle pagate nel mese di luglio
- **Persone Fisiche titolari di partita Iva che esercitano attività economiche per le quali non sono stati elaborati gli studi di e che non partecipano a società, associazioni e imprese interessate dagli studi di settore:** Versamento della terza rata, dell'Irpef, delle addizionali comunali, delle addizionali regionali dell'Irap e delle altre imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali a titolo di saldo 2014 e di primo acconto 2015, senza alcuna maggiorazione
- **Persone Fisiche non titolari di partita Iva che partecipano a società, associazioni e imprese interessate dagli studi di settore,** tenute ad effettuare i versamenti dei tributi risultanti dalle dichiarazioni dei redditi annuali (modello 730/2015 o UNICO PF 2015) e che si avvalgono della facoltà di ef-

fettuare i versamenti entro il trentesimo giorno successivo al termine previsto (6 luglio): Versamento, in unica soluzione o come prima rata, delle imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali, a titolo di saldo per l'anno 2014 e di primo acconto per l'anno 2015, con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo

- **Società di persone ed enti equiparati che esercitano attività economiche per le quali non sono stati elaborati gli studi di settore:** versamento della seconda rata dei tributi risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, da quelle in materia di IRAP e dalla dichiarazione unificata annuale (UNICO SP 2015)
- **ravvedimento imposte redditi:** Ultimo giorno utile per la regolarizzazione dei versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 16 luglio 2015 (ravvedimento), con la maggiorazione degli interessi legali e della sanzione ridotta al 3%
- **contributi:** versamento II rata 2015 contributi INPS Artigiani e Commercianti;

MARTEDÌ 25 AGOSTO

- **soggetti iva operatori intracomunitari mensili:** Presentazione degli elenchi riepilogativi (INTRASTAT) delle cessioni e/o acquisti intracomunitari di beni nonché delle prestazioni di servizi intracomunitari effettuati nel mese precedente

LUNEDÌ 31 AGOSTO

- **Parti contraenti di contratti di locazione e affitto che non abbiano optato per il regime della "cedolare secca":** Versamento dell'imposta di registro sui contratti di locazione e affitto stipulati in data 01/08/2015 o rinno-

vati tacitamente con decorrenza dal 01/08/2015 utilizzando il modello Modello "F24 versamenti con elementi identificativi" (F24 ELIDE) con modalità telematiche per i titolari di partita Iva, ovvero presso Banche, Agenzie Postali, Agenti della riscossione per i non titolari di partita Iva

- **Persone Fisiche non titolari di partita Iva e non partecipanti a società, associazioni e imprese interessate dagli studi di settore:** Versamento, della quarta rata, dell'Irpef, dell'addizionale regionale, dell'addizionale comunale e delle altre imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali, a titolo di saldo per l'anno 2014 e di primo acconto per l'anno 2015, senza alcuna maggiorazione oppure della terza avendo maggiorato preventivamente l'intero importo da rateizzare dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo, con applicazione degli interessi
- **Persone Fisiche non titolari di partita Iva che partecipano a società, associazioni e imprese interessate dagli studi di settore,** tenute ad effettuare i versamenti dei tributi risultanti dalle dichiarazioni dei redditi annuali (modello 730/2015 o UNICO PF 2015) e che hanno scelto il pagamento rateale avvalendosi della facoltà di effettuare i versamenti entro il trentesimo giorno successivo al termine previsto: Versamento 2° rata dell'Irpef risultante dalle dichiarazioni annuali, a titolo di saldo per l'anno 2014 e di primo acconto per l'anno 2015, maggiorando preventivamente l'intero importo da rateizzare dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo, con applicazione degli interessi nella misura dello 0,11



L'angolo dell'avvocato

A cura dell'avvocato Giovanni AIMAR

Studio legale Viale Angeli n. 1 - 12100 Cuneo

Tel. 0171.698312 - Fax 0171.488466 - e-mail: aimarfunghini@tiscalinet.it

Prelazione in caso di società?

Sono proprietario di circa 20 giornate di terreno che coltivo a frutteto. Intendo conferire detti terreni in una società agricola che intendo costituire con i miei due fratelli. I miei fratelli conferiranno nella costituenda società i loro fondi (frutteti) di loro proprietà in circa 15 giornate caduna. I fondi sono liberi in quanto sono stati sino ad oggi coltivati direttamente dai proprietari. I vicini possono vantare una prelazione?

F. F. - Racconigi

I vicini non hanno il diritto di prelazione in quanto l'art. 8 L. 26 maggio 1965 n. 590 come novellata dalla L. 14 agosto 1971 n. 817 prevede il diritto di prelazione soltanto nell'ipotesi di trasferimento di proprietà a titolo oneroso cioè dietro il corrispettivo di un prezzo.

Nel caso di conferimento del fondo in società, quale atto diretto ad acquisire lo "status" di socio in correlazione della quota contestualmente sottoscritta, è escluso il diritto di prelazione.

La Legge prevede quanto segue:

L'art. 8 comma 2° L. 590/65 recita: La prelazione non è consentita nei casi di permuta, vendita forzata, liquidazione coatta, fallimento, ecc....

La norma citata che esclude la prelazione nel caso di permuta viene interpretata nel senso che la prelazione è esclusa in tutte le ipotesi in cui l'immobile sia trasferito dietro corrispettivo costituito non da denaro, ma da ogni altro bene determinato ed infungibile.

Nel caso di conferimento del fondo in so-

cietà, manca non solo quella controprestazione in denaro che rappresenta l'elemento immancabile nel trasferimento soggetto a prelazione, ma addirittura, manca, una vera e propria controprestazione a carattere patrimoniale, dato che la qualità di socio, che il conferente acquista trasferendo alla società la proprietà del bene, non gli attribuisce alcun vantaggio patrimoniale, ma solo l'aspettativa che il proficuo utilizzo del patrimonio in tal modo costituito e la gestione positiva della programmata attività sociale potranno in futuro assicurarli un arricchimento patrimoniale idoneo a compensare la perdita del bene conferito. La giurisprudenza è orientata a ritenere che nell'ipotesi in cui manchi un'alienazione onerosa del fondo stesso, alienazione che nel caso di specie ha per scopo l'acquisizione della qualità di socio, non vi è diritto di prelazione.

In dottrina "inapplicabilità del diritto di prelazione agraria (e di riscatto) al conferimento in natura in società di fondi agricoli" TANTINI 1985, II, 492.



Tendenze e prospettive della produzione di carne bovina nel mondo ed in Italia

Anche quest'anno l'assemblea di Asprocarne Piemonte, l'Associazione della carne bovina presieduta da Mario Panero, alla quale aderiscono 700 produttori piemontesi che allevano oltre 130.000 bovini da carne ogni anno (all'incirca il 20% della produzione regionale complessiva), ha chiamato a raccolta associati, operatori e stampa specializzata per fare il punto della situazione sul comparto e sul suo futuro. A rappresentare la Cia all'importante incontro il vicedirettore di Cuneo, Silvio Chionetti.

«Il mercato della carne bovina in Italia continua ad es-



Mario Panero

sere in difficoltà. I prezzi di vendita dei nostri bovini da macello non coprono da troppo tempo i costi di produzione. Il nostro settore necessita in tempi rapidissimi di un progetto di rilancio che miri in primo luogo ad identificare meglio la nostra produzione sul mercato per distinguerla dalla carne d'importazione. Serve un marchio di qualità nazionale che il consumatore riconosca quando deve scegliere la carne da acquistare». Queste le considerazioni rilasciate da Mario Panero in apertura dell'Assemblea. «Per raggiungere l'obiettivo - ha proseguito il Presidente - serve un maggiore sforzo da parte di tutti: allevatori, organizzazioni di categoria e istituzioni per dare finalmente la via al Piano Carni Bovine nazionale che da troppo tempo è fermo sui tavoli ministeriali». Degli aspetti legati alle dinamiche di mercato ha parlato la relazione introduttiva di Claudio Montanari del Crpa, illustrando la tendenza a livello mondiale nell'ultimo triennio: «Abbiamo assistito ad una crescita contenuta della produzione mondiale principalmente per la contrazione in due importanti aree produttive, il Nord A-

merica e l'Europa, calo compensato, fino al 2014, da Sud America, India ed Australia. A fronte di un'offerta stagnante sono cresciuti i consumi nei Paesi Asiatici ma le minori disponibilità sui mercati interni e l'aumento dei flussi di esportazione hanno mantenuto tensione sui prezzi a livelli mai raggiunti in precedenza. Nel triennio 2011/2013 abbiamo assistito ad un calo di oltre del 9% dovuto ad una serie di fattori: la contrazione del patrimonio di vacche nutrici (-480.000 api nel triennio), l'aumento dei capi da rimonta e la diminuzione delle macellazioni di vacche dagli allevamenti da latte (rimozione quote, prezzo latte), il calo dei consumi e, non ultimo, l'impatto sui costi di produzione dell'aumento dei prezzi delle materie prime. Nel 2014 c'è stata una debole ripresa (+2%) che dovrebbe confermarsi nel 2015/2016 (+1,3%) per via della stabilizzazione del patrimonio di nutrici e soprattutto per la maggiore disponibilità di vitelli maschi da allevamenti da latte. Tutte le previsioni prospettano il medesimo scenario nel breve-medio termine 2015-2016: gli scambi commerciali a livello mondiale dovre-

bero registrare un aumento delle importazioni da Cina/Hong Kong, Corea, mentre sarebbero stabili in Giappone (principalmente servite da Australia, NZ, Brasile e USA) e ancora a livelli record negli USA (Austr, NZ). Sarebbe tuttavia ancora il Sud America ad aumentare l'export a causa del calo delle disponibilità negli USA ed in Australia, con conseguente forte contrazione delle esportazioni ed a seguito anche dell'embargo Russia a cui Brasile/Uruguay/Argentina forniscono già il 70% delle export. Per l'UE l'embargo della Russia non dovrebbe avere complessivamente effetti disastrosi sull'export per le maggiori opportunità su destinazioni alternative, la svalutazione dell'euro, la riapertura mercato USA (IRL). Maggiormente penalizzati potrebbero risultare Polonia, Germania e Paesi Baltici. Purtroppo dobbiamo registrare il permanere di molti punti di debolezza nella filiera carne bovina in Italia, e precisamente: la dipendenza da un unico mercato di approvvigionamento di ristalli (Francia) e l'insufficiente disponibilità interna di capi selezionati da carne, un patrimonio di vac-



che nutrici con scarse possibilità di sviluppo e non ancora del tutto valorizzato tramite selezione genetica, una inesistente sinergia tra settore ingrasso ed allevamento da latte per la diversificazione dell'offerta di incroci da carne (necessario un coordinamento tra i due settori, a cominciare dalla fornitura di seme e la pianificazione delle inseminazioni), la mancanza di un organismo interprofessionale efficace per pianificazione in tempi rapidi di strategie condivise, il declino dei consumi, la competitività delle carni di importazione (prezzo) e la difficoltà di differenziare le carni di origine nazionale, ad eccezione delle razze autoctone destinate tuttavia ad un mercato di nicchia, ed, infine, la redditività dell'allevamento fortemente dipendente dai pagamenti diretti.

«Negli ultimi tre anni - ha informato Montanari - le macellazioni bovine hanno registrato un declino dell'11%, mentre negli ultimi 4 anni le importazioni dei capi da ristallo sono diminuite del 17%, come conseguenza delle progressive chiusure degli allevamenti e al calo dei consumi, scesi a 19,9 chilogrammi annui pro

capite». Cifre alla mano, dalle 372.000 vacche nutrici del 2010, nel 2014 sono passate a 328.000 unità e la redditività degli allevamenti di charolaise nel secondo, terzo e quarto trimestre del 2014 è stato negativo, con una perdita fra i 20 e i 30 euro per 100 kg, come conseguenza delle oscillazioni negative del mercato, che hanno neutralizzato i benefici dei minori costi di produzione. «I premi Pac riescono ancora a compensare le perdite - ha informato il rappresentante del Crpa - da quest'anno, con la nuova programmazione europea, questo non avverrà più. Il calo dei premi Pac fino al 2020 sarà del 40% rispetto al 2014 e solo in parte sarà mitigato dai premi accoppiati per i bovini da carne. Bonus per i bovini da carne che potranno arrivare a 70 euro per animale, grazie al plafond sugli aiuti accoppiati di 66 milioni per bovini da carne, pari al 16% del totale italiano dei premi accoppiati». Le prospettive di sviluppo, ha concluso Montanari, sono di due ordini: «Incrementare la produttività degli allevamenti oppure innalzare la qualità, per arrestare il calo dei consumi di carne».

È avvilente che il nostro mais venga pagato meno del mais Ogm estero

di
Lodovico Actis Perinetto
Presidente Cia Piemonte

Il mais occupa un ruolo di rilievo nell'agricoltura piemontese. In termini di superficie rappresenta una delle colture di maggiore diffusione, circa 150.000 ettari. Il supercaldo e la siccità di queste settimane fanno temere per il prossimo raccolto, ma la maggior parte dei coltivatori si è munita di sistemi moderni per l'irrigazione e quindi il danno dovrebbe essere contenuto. Il sistema idrico riesce per ora a sopportare il flusso, anche se in alcune zone gli agricoltori hanno cominciato ad attingere dalle falde sotterranee. Irrigare rappresenta, però, un costo aggiuntivo per i maicoltori. La maggiore estensione della coltura riguarda la produzione di granella, desti-

nata all'industria mangimistica, ma anche materia prima per l'industria amidiera (food, feed, farmaci, chimica, tessile, plastiche, ecc.) e per l'industria molitoria. Anche la produzione foraggera ha una grande importanza. Il mais foraggero (o ceroso) entra, infatti, nel ciclo produttivo dell'allevamento zootecnico. Il mais che viene prodotto in Piemonte è di ottima qualità e sicuro. E' supercontrollato, ma viene pagato 18-20 euro/ton in meno rispetto al mais ogm importato dall'estero, con buona pace di chi continua a sostenere che non dobbiamo coltivare mais ogm perché non ci conviene! A questo proposito, poiché l'Unione Europea ha lasciato agli Stati membri la facoltà di decidere in materia di ogm, ci aspettiamo coerenza da parte del Governo. Non è coerente vietare la semina di piante migliorate geneticamente, addirittura continuare a vietare la ricerca universitaria pubblica finalizzata al miglioramento genetico delle piante utilizzando tecniche d'ingegneria genetica e nel contempo permettere l'utilizzo libero di farine ottenute da mais o soia ogm. Occorre attivare con urgenza alcune misure concrete a difesa della nostra produzione maicolta che si possono riassumere in quattro punti:



a) la quotazione del mais nazionale ogm free nelle borse merci deve essere specifica e separata da quella del mais biotech;

- b) i disciplinari di produzione dei prodotti dop ed igp devono prevedere il divieto assoluto di utilizzo nella fasi di allevamento di mangimi ogm;
- c) va contingentata la vendita sul territorio italiano di granella e mangimi contenenti ogm;
- d) i marchi della grande distribuzione non devono poter utilizzare in fase di pubblicità e promozione i termini "liberi da ogm" se ciò non risulti tracciato specificatamente.

Si tratta di misure estreme, ma necessarie per salvare la maicoltura italiana. Il mais è il cereale d'elezione nella zootecnia moderna, da cui dipende non solo la produzione di importanti alimenti di base, quali la carne e il latte, ma anche di molti importanti prodotti trasformati che sono l'orgoglio del made in Italy.

Zootecnia ovina, un altro settore in crisi

Non solo latte. Anche il settore europeo degli ovini sta attraversando una grave crisi: quest'anno i prezzi sono più bassi rispetto al 2014, il consumo di carne è in stallo o addirittura in declino e i costi di produzione stanno aumentando.

Si tratta di una questione delicata perché la produzione di carne ovina è importante sia per l'economia di molte zone di montagna sia perché questo tipo di allevamento contribuisce a

mantenere la biodiversità. Le Organizzazioni agricole europee hanno chiesto alla Commissione una strategia che definisca azioni concrete per far fronte alle sfide a breve, medio e lungo termine e garantisca per il futuro un settore economicamente sostenibile. In particolare, è importante affrontare questioni quali la trasparenza del mercato a vantaggio di tutti gli attori della catena di approvvigionamento del settore ovino.



Assessore regionale all'agricoltura Giorgio Ferrero, il presidente di Assopiemonte Dop e Igp Evanzio Fiandino e Tommaso Visca, di Alpiat Piemonte, si sono incontrati a Collonno per discutere dei formaggi piemontesi alla luce della presa di posizione dell'UE europea contro la legge italiana che vieta la produzione di formaggi con latte in polvere, permessa invece in altri paesi dell'Unione. «Francamente è un problema che non tocca i nostri nove formaggi Dop», ha spiegato l'assessore regionale Giorgio Ferrero. «Sono infatti prodotti secondo un disciplinare molto rigido che vieta l'utilizzo di latte in polvere. I formaggi Dop sono prodotti tutti con latte genuino, quasi sempre latte crudo, a garanzia della qualità

L'assessore Ferrero: i nostri formaggi Dop non sono in pericolo

del prodotto, del gusto, della trasparenza delle produzioni. La trasparenza delle etichette è la strada per garantire i consumatori e i nostri prodotti». I formaggi piemontesi Dop, cioè a denominazione di origine protetta, sono nove, di cui sei esclusivamente piemontesi: Bra, Castelmagno, Murazzano, Raschera, Robiola di Roc-

caverano, Toma Piemontese. Gli altri tre, Gorgonzola, Grana Padano e Taleggio, sono prodotti anche in altre regioni. «I nostri formaggi Dop sono fatti come li facevano i nostri nonni, e prima i loro nonni», ha commentato Evanzio Fiandino, «a garanzia di una tradizione che risale al 1400 e ha prodotto queste meraviglie che anco-

ra oggi possiamo gustare. Le nove Dop piemontesi sono prodotte con latte così come esce dalle mammelle della mucca, la polvere di latte non sanno neanche cosa sia». Non dimentichiamoci infine che i formaggi prodotti all'estero con l'uso di latte in polvere arrivano da sempre in Italia e vengono venduti con grande successo di pubblico. Nes-

suno però sa che è stato usato il latte in polvere perché non c'è l'obbligo di indicarlo in etichetta. La questione vera, come ha sottolineato l'Assessore Ferrero, è quella delle etichette che devono essere chiare e trasparenti. I consumatori devono sapere con quali ingredienti sono fatti i formaggi, così da poter liberamente scegliere.



RISO: No a nuove concessioni d'import a dazio zero

Incontri ai massimi livelli in Europa per la Confederazione italiana agricoltori a difesa della risicoltura nazionale. Il presidente Scanavino: allargare il mercato Ue a nuove importazioni senza dazi avrebbe conseguenze pesanti sui nostri produttori, che già pagano anche i tagli della Pac.

L'ipotesi di un accordo bilaterale tra l'Unione europea e il Vietnam, con la possibilità per il Paese asiatico di esportare sui mercati comunitari un quantitativo pari a 76 mila tonnellate di riso a dazio zero, preoccupa la Cia-Confederazione italiana agricoltori: "Non ci sono le condizioni per aprire maggiormente il mercato del riso in Europa senza dazi - spiega il presidente nazionale Dino Scanavino - anche perché i nostri risicoltori subiscono già l'impressionante aumento dell'import da parte di Paesi come la Cambogia e il Myanmar, che possono beneficiare degli accordi Eba".

Sulla questione, il presidente della Cia Lombardia Giovanni Dagheta ha incontrato sia il direttore della Divisione



Cereali del Copa-Cogeca Petit Arnaud che l'onorevole Paolo De Castro della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, i quali hanno garantito la massima attenzione sul tema. Il presidente Scanavino ha sollevato la questione anche con il rappresentante permanente aggiunto dell'Italia presso l'Ue, l'ambasciatore Marco Peronaci.

Non si tratta di un'istanza protezionistica - evidenzia la Cia - ma di una legittima valorizzazione del riso "made in Italy", che negli ultimi anni sta già pagando i tagli della Pac e l'import agevolato a dazio zero dai Paesi Eba. La risicoltura nel nostro Paese si estende su circa 220 mila ettari, pari al 51% delle risaie dell'intera Ue - ricorda la Confederazione -. La coltivazione del riso è concentrata, poi, in aree dove la forte specializzazione degli operatori ha favorito indotti economici rilevanti, nonché culture, identità, sapori, tradizioni, oltre che il modellamento di paesaggi e ecosistemi unici con effetti benefici diretti per la biodiversità e la difesa idrogeologica.

Forte preoccupazione per la continua ed incontrollata presenza dei cinghiali nel Parco del Ticino

Nelle scorse settimane CIA e Confagricoltura hanno incontrato l'Ente Parco del Ticino rappresentato nell'occasione dal Direttore Benedetto Franchina, per segnalare la presenza di fauna selvatica e le possibili conseguenze sulle colture agricole in atto. Le associazioni hanno anche espresso la propria preoccupazione circa la scelta del Parco di procedere alla rimozione di tutte le altane (nel territorio del Parco) utilizzate per gli abbattimenti di cinghiali e non più adeguate alla normativa vigente in tema di sicurezza. L'incontro è servito anche per chiedere e conoscere le strategie di intervento che l'Ente Parco adotta attualmente e che intenderà adottare - in seguito alla rimozione delle altane - per il

contenimento della fauna selvatica. In modo particolare le Associazioni hanno chiesto di poter conoscere le linee di intervento per ridurre la popolazione di cinghiali, a tutela delle colture agricole. Nel corso dell'incontro il Direttore del Parco, Benedetto Franchina, ha precisato che è prossima l'adozione di un Piano di gestione della fauna selvatica che verrà condiviso con le associazioni agricole, confermando implicitamente che, attualmente, un piano di gestione della fauna selvatica non esiste. Un fatto che riteniamo estremamente grave considerato che da molti anni i danni derivati dalla presenza fuori controllo del cinghiale, sono denunciati da tutte le aziende che coltivano terra all'interno dei confini del Parco. Viene da chiedersi visto che non esiste un Piano di controllo come è stato realizzato in questi anni il contenimento dei cinghiali? Su quali basi e quali modelli sono state definite le azioni? Chi le stabiliva e chi le ispirava? E di cosa si sono occupati in questi anni gli Amministratori visto che il problema in grado di far saltare la convivenza tra agricoltori e Parco non è mai stato oggetto di uno specifico piano di intervento? Perché si è ritenuto di non chiedere il sostegno di esperti in grado di favorire interventi più efficaci in grado di incidere sul problema? Domande che reclamano risposte precise che cercheremo di farci dare quando, al prossimo incontro, parteciperanno gli Amministratori.



Emergenza Popillia Japonica



CIA Novara Vercelli e VCO e Confagricoltura Novara e VCO hanno incontrato i principali organi di informazione per denunciare la preoccupazione delle aziende agricole e florovivaistiche per la presenza dell'insetto che sta minacciando le coltivazioni e le piantumazioni all'interno dell'area del Parco del Ticino. La Popillia Japonica, un piccolo coleottero capace di erodere ogni tipo di vegetazione sia allo stadio larvale sia in stato di adulto, annoverato tra gli organismi di quarantena, è originaria del Giappone ed è arrivata per la prima volta nel nostro territorio nel Luglio 2014. Il focolaio, forse anche per la limitata azione da parte della Regione Piemonte, non è stato contenuto, infatti la raccolta degli adulti attraverso l'installazione di trappole ha sicuramente contribuito a monitorare l'infestazione, ma non ha prodotto risultati circa il suo controllo. Manrico Brustia, Presidente di CIA Novara Vercelli e VCO, e Paola Battoli, Presidente di Confagricoltura Novara e VCO, hanno chiesto mezzi di lotta efficaci, ribadito la necessità stretta di collaborazione con la Regione Piemonte e il Settore Fitosanitario regionale e suggerito l'attuazione di una deroga all'utilizzo di prodotti fitosanitari utili al controllo degli adulti del coleottero. Marzio Liuni, Presidente della Sezione Economica del Florovivaismo, ha spiegato le difficoltà tecniche ed economiche nell'attuare le misure dettate dalla Regione Piemonte, dichiarando il suo disappunto per non essere stati chiamati fattivamente a collaborare con il settore regionale nell'attuazione di chiari, precisi e condivisi metodi di azione, anche attraverso una campagna di informazione che tranquillizzi il consumatore sulla qualità dei prodotti.

La crisi della zootecnica italiana: la Cia riunisce i produttori di latte ad Oleggio



di **Daniele Botti**

Direttore Cia No-Vc-Vco

L'auspicio atterraggio morbido, raccomandato dalle Istituzioni Europee per agevolare il periodo di transizione dal sistema delle quote latte verso la liberalizzazione della produzione, per i produttori di latte italiani non si sta verificando. Le circa 36.000 stalle sopravvissute in Italia, grazie al lavoro di 180.000 addetti e a 1.862.000 vacche hanno prodotto nel 2014 circa 110 milioni di quintali di latte per un valore di 28 miliardi di euro (sono invece circa 86 milioni di quintali le importazioni di latte equivalente).

DIFFERENTI SCENARI

A Cremona, la capitale italiana del latte, nel 2014 gli analisti prevedevano leggeri aumenti produttivi e una situazione complessiva non molto diversa da quella attuale. A distanza di un anno, sempre Cremona, altri analisti hanno descritto una realtà produttiva radicalmente diversa e non certo incoraggiante per la zootecnica da latte nostrana. Lo scenario indicava una consistente concentrazione produttiva nelle regioni europee nord-occidentali (con la piccola Irlanda che si eleva a regina delle zootecnica europea mettendo a segno un più 30-35% della produzione), ed i produttori tedeschi (più 15% di produzione nel 2014/2015, pronti a ripetere l'operazione Alarico, invadendo il paese con cisterne di latte. Il tutto mentre le ragioni di debolezza della zootecnica nostrana, una burocrazia soffocante, costi di energia e materie prime tra i più alti d'Europa e, non da ultimo, una gestione aziendale scarsamente adeguata, permangono inalterati. Difficile dunque, in queste condizioni, affrontare il mare in burrasca del libero mercato del latte in cui la volatilità dei prezzi impedisce qualsiasi forma di programmazione

aziendale.

E a quanto pare nemmeno la presenza dei grandi formaggi nazionali, su tutti Parmigiano, Grana e Gorgonzola, che assorbono oltre l'80% del latte nazionale, è in grado di garantire al nostro latte un prezzo stabile e remunerativo.

Tanto che, per la prima volta nei contratti di fornitura latte per produrre uno dei più grandi formaggi italiani, il gorgonzola, si fa esplicito riferimento al mercato tedesco e al suo prezzo "baviera". Risultato finale: gli operatori del settore non sono più in grado di sostenere i costi di produzione, in molti casi si lavora in perdita, le aziende chiudono e si fatica a riannodare i fili della "questione latte".

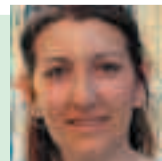
Il tutto mentre i caseifici, almeno quelli che producono gorgonzola, registrano risultati oltremodo positivi. Nel primo trimestre 2015 l'export ha registrato un più 14,4%. In Italia a fronte di una contrazione nel consumo dei formaggi del 5,7% il gorgonzola aumenta del 4,5% i volumi di vendita. Ottimi risultati i cui benefici non ricadono in alcun modo sugli allevatori che si sono visti ridurre del 20% il prezzo del latte in poco meno di un anno.

La legge di sostegno al settore lattiero caseario, di recente approvazione, non ha ancora prodotto ne risultati ne indicato la strada da percorrere per arrivare a qualche risultato.

La Regione Lombardia ha proposto di legare il prezzo del latte a quello del prodotto ottenuto, nel nostro caso il gorgonzola, individuando un sistema di indicizzazione che si affidi ad alcuni parametri oggettivi.

Il tema di fondo, che in Lombardia si cerca di affrontare, è come distribuire (trasferire) agli allevatori, una quota del valore aggiunto creata dalle DOP. All'assemblea di Oleggio sono stati presi in esame una serie di provvedimenti in grado di agire sulla contrattazione conferendo maggior forza alla parte agricola. Il prossimo PSR, ad esempio, dovrà stabilire quali siano le ricadute sul settore agricolo in grado di attivare i bandi per l'agroindustria, finanziando solo quegli investimenti in grado di valorizzare in termini misurabili i legami tra agricoltura, industria e prodotto. Su questo tema occorre procedere ad un confronto con l'assessore regionale all'agricoltura piemontese Ferrero.

Premio internazionale ad Elena Zanetta



Il vino di Elena Zanetta dell'Azienda Agricola Madonna dell'Uva di Borgomanero (No) è stato premiato con la medaglia d'oro al New York International Wine Competition, grande concorso enologico internazionale che si svolge nel cuore di Manhattan, in cui i vini sono giudicati dagli acquirenti con il metodo di degustazione cieca. Ad Elena Zanetta, Presidente dell'Agia Piemonte, i più vivi complimenti da parte di tutta la Cia del Piemonte.

Ricambi & Accessori
VERGANO

VASTA GAMMA DI MACCHINE AGRICOLE E FORESTALI

LOCALITÀ CITADELLA, 10 - ALIVILLA NOME, 10 (AI) - TEL./FAX: 0142.925.164
 info@verganoferramenta.it www.ricambivergano.com



Anche a Cuneo una delegazione Cia dal Prefetto per i danni da fauna selvatica



Parte della delegazione con la viceprefetto Bambagiotti ed il comandante della Forestale Salsotto

Come in tutte le province italiane anche a Cuneo una delegazione di agricoltori e dirigenti della Cia ha avuto un incontro in Prefettura nell'ambito della mobilitazione nazionale indetta dalla Confederazione Italiana Agricoltori per sollecitare le istituzioni sulla improcrastinabile necessità di interventi in grado di far fronte alla gravissima situazione relativa ai danni provocati all'agricoltura dalla fauna selvatica. Il Direttore prov.le della Cia cuneese, Igor Varrone ed il vice Silvio Chionetti, con il presidente zonale di Cuneo Marco Bellone, hanno portato all'attenzione del viceprefetto dr.ssa M. Antonietta Bambagiotti ed al comandante provinciale della Forestale, dr. Paolo Salsotto, l'ordine del giorno appositamente discusso ed approvato dalla Direzione Nazionale della Cia. Giuseppe Molinari, presidente del Comitato Langa ed Alta Langa ed in rappresentanza del "Coordinamento Gente di



Giuseppe Molinari, rappresentante del "Coordinamento Gente di Montagna" e presidente del Comitato Langa ed Alta Langa con la petizione per la tutela dai ghihi che distruggono le coltivazioni di nocciole.

Montagna", costituito da sindaci delle valli cuneesi e dalle ass.ni Alte Terre, ADIAL-PI, Pastors de Blins, Miralh, Val Varaita Trekking, ha consegnato al viceprefetto un cesto di nocciole danneggiate irrimediabilmente dai ghihi informando che

"questi animali sono una specie protetta e vanno tutelati mentre altrettanta attenzione non viene rivolta ai danni gravissimi che essi provocano ad un prodotto molto importante per l'economia della Langa, come la nocciole".

Sempre più difficile la situazione del mercato del latte e della carne

I produttori di latte in Francia ed in Belgio stanno protestando contro il crollo del prezzo del latte. Questo calo è il risultato di una situazione complicata nella quale gli speculatori, grande distribuzione ed industria casearia comprese, prosperano. Da una parte la produzione di latte è in aumento, dall'altra il consumo e le esportazioni verso l'estero sono in diminuzione. Per questo motivo Erwin Schöpges, Membro dell'associazione europea dei produttori di latte ha chiesto che si torni a regolare la produzione. "Ma se gli allevatori belgi e francesi piangono - dichiara il presidente della Cia di Cuneo, **Roberto Damonte** - i nostri non stanno certo meglio. Non solo l'attuale prezzo del latte alla stalla non copre i costi di produzione ma, secondo le ultime rilevazioni dell'Osservatorio Ismea sui prezzi delle materie pri-

me alimentari, le quotazioni alla stalla dei bovini da carne continuano a calare. Per ogni capo venduto gli allevatori rischiano di perdere da 20 a 30 centesimi al chilo. Che per vitelloni da 700 chilogrammi l'uno fa una perdita di almeno 200 euro a capo. In Italia è tutto pronto per far partire un piano di rilancio per il settore zootecnico simile a quello che i francesi stanno predisponendo in fretta e furia. Il pacchetto di misure anti crisi è in rampa di lancio dalla fine dello scorso anno quando la Commissione europea ha dato il via libera al disciplinare del "vitellone ai cereali" che permetterebbe agli allevatori di apporre un sigillo di qualità alla carne italiana. Il piano giace al Ministero delle Politiche Agricole in attesa del relativo decreto, senza il quale non può decollare neppure il Sistema qualità nazionale".



PESCHE E NETTARINE: l'andamento climatico favorevole sarà sufficiente ad assicurare discreti margini economici ai produttori?

Da settimane anche il Piemonte è nella morsa del caldo torrido, prima di Flegontone e poi di Caronte, e queste ondate hanno accelerato il regolare processo di maturazione della frutta con l'inizio anticipato della raccolta di pesche e nettarine. Affrontiamo l'argomento con due esperti del settore, Livio Pautassi e Fabrizio Montanari, responsabili rispettivamente del GIE frutta (il Gruppo di Interesse Economico) della Cia del Piemonte e di Cuneo. "Nella nostra regione - informa Pautassi - ci stiamo avvicinando, con una anticipazione di una ventina di giorni complice il gran caldo, alla fine della raccolta delle pesche e delle nettarine, abbiamo notizia di un buon andamento dei consumi ma sappiamo, altresì, che il prodotto in giro è tanto, che l'irrisolta questione commerciale tra Europa e Russia non alleggerisce il circuito di vendita per cui c'è anche il timore di quotazioni troppo basse. Sappiamo perfettamente che non è sul mercato italiano che riusciamo a spuntare buoni prezzi. Il mercato russo era per noi uno sbocco molto interessante, le nostre pesche e nettarine erano riuscite a conquistare ben il 13% ma ora, con le sanzioni, non ci resta che sperare nei paesi come l'Austria, la Germania e quelli scandinavi, sempre che riusciamo a vincere la competizione (cosa non facile) con la Spagna e la Grecia. E' notizia di questi giorni che la situazione potrebbe essere in parte alleviata dalle misure per contenere gli effetti dell'embargo russo, provvedimento della Commissione Ue che prevede, per l'Italia, di qui al 30 giugno 2016, un plafond di ritiri di pesche e nettarine per complessive 9.200 tonnellate. E' importante che entri in azione al più presto in modo da risultare efficace sul mercato, diversamente sarebbe di scarso effetto". "Al di là dell'andamento climatico e dei consumi e dell'aiuto comunitario - dichiara Fabrizio Montanari - restano, comunque, seri problemi per il nostro comparto. Senza una evoluzione organizzativa della base produttiva non si creano le condizioni affinché i frutticoltori possano ottenere adeguati mar-



Livio Pautassi e Fabrizio Montanari

gini economici che li portino ad investire ancora in questo importante settore dell'agricoltura piemontese. E' bene che ci si renda conto che in frutticoltura, ed in particolare proprio nella produzione di pesche e nettarine, molte cose sono cambiate in questi ultimi 10/15 anni a cominciare dal percorso che il prodotto compie per arrivare al consumatore. Non ci sono più tanti soggetti nella filiera, c'è stata una forte concentrazione in poche mani in grado, con la GDO, di controllare oltre il 60% dei consumi. Di fronte a queste novità la produzione, però, non ha cambiato molto il modo di affrontare il mercato. E' ora che i frutticoltori, con le loro associazioni ed organizzazioni, definiscano una nuova strategia a cominciare da un modello aggregativo adeguato ai tempi se non si vuole soccombere. Francia e Spagna ce lo insegnano: dobbiamo stare più attenti a quanto avviene in questi Paesi, forti ed agguerriti concorrenti, in particolare proprio per le pesche e le nettarine. Se a giustificare la situazione disastrosa l'anno scorso avevamo l'alibi dell'andamento meteorologico molto particolare e sfavorevole, quest'anno è tutta un'altra storia: la qualità, il calibro, il colore, il sapore e la serbevolezza dei frutti è ottimale con una stagione favorevole per i consumi. Se ancora una volta, come purtroppo temiamo, porteremo a casa prezzi troppo distanti dai costi di produzione, non avremo giustificazione di sorta, è indispensabile il percorso di nuove strade indirizzate, da una parte, alla ricerca per l'innovazione varietale e, dall'altra, alla programmazione della produzione con forme di associazionismo in grado di fornire una diversa gestione economica e commerciale".

Agia Cuneo: il presidente Silvano Bruna illustra le richieste dei giovani imprenditori



Silvano Bruna, trentaseienne agricoltore, è da qualche mese il presidente dei giovani imprenditori dell'AGIA-Cia della provincia di Cuneo. È titolare dell'azienda agricola di famiglia in Lequio Berria dove conduce un'impresa multifunzionale; infatti, oltre ai 12 ettari di nocciole Piemonte IGP, parte delle quali semilavorate successivamente alla raccolta, Silvano coltiva circa 2 ettari di uve Pinot nero e Chardonnay da cui nasce l'"Alta Langa Docg", il prestigioso spumante brut metodo classico millesimato ed, infine, fa anche l'apicoltore, con le sue 100 arnie, una passione che ha fin da bambino. "L'agricoltura - rileva Silvano durante un recente incontro dell'Agia provinciale - è un bene comune, un settore in grado di produrre cibo, lavoro e reddito, creare ricchezza per la collettività, garantire la difesa del suolo, del territorio e dell'ambiente. Per questo noi giovani chiediamo alle istituzioni di valorizzare maggiormente il ruolo di tutte le tipologie di impresa, a partire dalle micro realtà, riconoscendo ad ognuna l'effetto benefico sullo sviluppo dell'economia e della società. Anche in provincia di Cuneo, soprattutto nella aree di montagna e di alta collina, i conduttori agricoli

sono anziani e poco propensi ad investire e, tra l'altro, nel 40% dei casi manca un successore per l'impresa. Tanti anziani, tanti giovani e tanta superficie agricola utilizzata in dispersione non meriterebbero di essere tra loro collegati al fine di aumentare le opportunità di lavoro per i giovani e di produrre nuovo valore aggiunto nel nostro Paese? Noi giovani dell'AGIA-Cia crediamo che le competenze dei giovani imprenditori possano valorizzare l'agricoltura e garantire nuova redditività all'impresa. Per questo vogliamo uno Stato che nelle sue articolazioni sia aperto al nuovo e che dia maggiore spazio alle nuove generazioni nel dialogo intergenerazionale, coniugando innovazione ed esperienza. I nostri obiettivi sono chiari, comprendono meno burocrazia, ricambio generazionale, accesso al credito, diminuzione dei costi, formazione, banda larga nelle campagne, accesso alla terra e quindi più agricoltura".



I pascoli biellesi sono tra i migliori del Nord Ovest



I prati più ricchi di sostanze organiche ed elementi nutritivi si trovano nel Biellese: lo dichiara uno studio eseguito dall'Ipla. Tecnici dell'Istituto piante da legno ed ambiente hanno studiato, campionato e analizzato oltre 700 prati di tutto il Piemonte, parte della Liguria e della Lombardia e, dalle analisi, risulta che i suoli delle valli biellesi (in particolare Elvo, Cervo e Sessera) sono tra quelli con il maggior quantitativo di carbonio organico del Nord Ovest, i migliori della regione. Terreni che superano la qualità di altre zone in termini di potenzialità per le produzioni d'alta quota e che, inoltre, posseggono sostanze organiche ed elementi nutritivi unici in Italia.

lesì (in particolare Elvo, Cervo e Sessera) sono tra quelli con il maggior quantitativo di carbonio organico del Nord Ovest, i migliori della regione. Terreni che superano la qualità di altre zone in termini di potenzialità per le produzioni d'alta quota e che, inoltre, posseggono sostanze organiche ed elementi nutritivi unici in Italia.

Il Corpo Forestale finirà integrato nei Carabinieri?

“Ritengo che la riforma della Pubblica amministrazione sia un'occasione vera per il rafforzamento delle attività di tutela ambientale e agroalimentare che il Corpo forestale garantisce in tutto il Paese. E' indispensabile ricollocare le sue cruciali competenze nell'efficacia del presidio territoriale e nel rafforzamento dell'unitarietà di tante competenze in materia ed, oggettivamente, l'integrazione potenzialmente più significativa si può avere con l'Arma dei Carabinieri”. Così si è espresso il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina sulla legge di delega al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.



AREB - Associazione Regionale Boscaioli

Aggravi amministrativi ed economici col nuovo regolamento forestale

di **Sandro Paoli**
 Segretario Areb



“Il 1° settembre entreranno in vigore le modifiche al regolamento per la gestione del patrimonio forestale piemontese, uno strumento che - dichiara l'assessore allo Sviluppo della montagna, Alberto Valmaggia - vuole migliorare gli aspetti di sostenibilità ambientale ed economica, di efficienza e di mantenimento della biodiversità legati a questo importantissimo comparto produttivo”. Critico il commento dell'AREB. Dichiara il segretario Sandro Paoli: “Le nuove norme forestali sono state fortemente contestate dalle organizzazioni di categoria (agricole, artigiane e cooperative) in una lettera inviata all'Assessore Valmaggia, con la quale si è evidenziato il rammarico per aver visto respinte le proposte di semplificazione formulate dalle stesse rilevando che questa ennesima versione del Regolamento Forestale è il frutto di proposte degli uffici regionali, degli Istituti pararegionali e delle organizzazioni ambientaliste, attori che non vivono direttamente di economia forestale se non a parole, e che non hanno alcun interesse nelle prospettive di uno sviluppo socioeconomico sostenibile del settore forestale... Si tratta di scelte politiche con cui le nostre imprese dovranno fare i conti nei prossimi anni, scelte che lasciano poco spazio allo sviluppo ed alle prospettive del settore, che comporteranno un ulteriore aggrava-

vio economico e normativo. Alcuni esempi: il tecnico dovrà essere sempre presente per assegnare anche le piante morte e quelle con cm. 20 di diametro; le piante d'alto fusto nel bosco misto non potranno più essere tagliate tutto l'anno ma solo contemporaneamente al ceduo; viene innalzata la quota di copertura da rilasciare nei cedui invecchiati di faggio dal 40% al 50% limitando quindi il prelievo; idem nei tagli intercalari; il prelievo nelle fustaie disetanee non potrà superare il 40% della massa presente; le vie di esbosco dovranno essere autorizzate se l'altezza della scarpata supererà il metro; sono stati modificati i criteri di calcolo delle sanzioni che tendenzialmente portano ad un inasprimento delle stesse; è stato re-introdotta l'obbligo di rilasciare almeno una pianta morta e la pianta di maggiori dimensioni ogni 5000 mq o sua frazione, per tutti i tipi di intervento. Attualmente tale rilascio riguardava solo le aree ricadenti nella rete natura 2000”.



ORARI ESTIVI DEGLI UFFICI DI BIELLA

Si avvisa che durante il mese di agosto gli uffici dell'Associazione Contadini Biellesi osserveranno il seguente orario di apertura al pubblico:

- Lunedì aperto solo il mattino dalle 8.30 alle 12.30
- Martedì aperto solo il mattino dalle 8.30 alle 12.30
- Mercoledì aperto solo il pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30
- Giovedì aperto solo il mattino dalle 8.30 alle 12.30
- Venerdì aperto solo il mattino dalle 8.30 alle 12.30

Lo sportello d'informazione settore agricolo misura 111.1 sottoazione B sarà aperto anche al pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30 (suonare il campanello).

TUTTI GLI UFFICI RESTERANNO CHIUSI AL PUBBLICO DAL 10 AL 14 AGOSTO

Si avvisa inoltre che i recapiti saranno sospesi per tutto il mese di agosto ad eccezione di Cavaglià e di Cossato che resteranno chiusi solo il giorno 12 agosto.



AUTOLEONE²

PIAGGIO
 VEICOLI
 COMMERCIALI

CONCESSIONARIO UFFICIALE PIAGGIO VEICOLI COMMERCIALI



APE 50
 pianale standard benzina
 PREZZO SCONTATO DA 3.500*



APE TM
 pianale standard
 sponde lega benzina
 PREZZO SCONTATO DA 5.400*



QUARGO
 pianale standard Diesel
 PREZZO SCONTATO DA 8.900*



PORTER
 pianale standard
 Multitech benzina 1.5
 PREZZO SCONTATO DA 10.850*

AUTOLEONE²

ALBA C.so Bra 8
 0173.22.68.00

ALBA C.so Asti 24/C
 0173.22.68.20

ASTI C.so Alessandria 399
 0141.47.00.67

CARMAGNOLA Via Poirino 101
 011.971.22.78



Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica

PSR - MISURA 111

Sottoazione B



L'approvazione formale del nuovo Psr attesa per l'autunno 2015

La Regione Piemonte ha presentato il 16 luglio scorso alla Commissione una nuova proposta informale di PSR 2014/2020. Il negoziato sulla nuova proposta si svolgerà nei mesi di agosto e settembre. L'approvazione formale del nuovo Psr è attesa per l'autunno 2015.

La nuova proposta di Psr - rileva l'assessore regionale Giorgio Ferrero - include l'attivazione della sottomisura "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori" che prevede l'erogazione di aiuti ai giovani agricoltori per l'avviamento di imprese, l'insediamento iniziale e l'adeguamento strutturale delle aziende nella fase successiva all'avviamento, allo scopo di migliorare la competitività delle aziende agricole favorendo il ricambio generazionale mediante l'insediamento iniziale dei giovani agricoltori.

Il livello previsto del sostegno è il seguente:

a) Domanda per insedia-



L'assessore regionale Giorgio Ferrero

mento di un solo giovane: 35.000 euro, con le seguenti eventuali maggiorazioni: 10.000 euro se l'insediamento non avviene tramite subentro in ambito familiare; 10.000 euro se l'insediamento avviene in zona di montagna.

- b) Domanda per insediamento congiunto di due giovani: 30.000 euro per ciascun giovane, con le seguenti maggiorazioni per ciascun giovane: 7.000 euro se l'insediamento non avviene tramite subentro in ambito familiare; 7.000 euro se l'insediamento avviene in zona di montagna.
- c) Domanda per insediamento congiunto di tre o più giovani: 25.000,00 euro per ciascun giovane, con le seguenti maggiorazioni per ciascun giovane: 5.000 euro se l'insediamento non avviene tramite subentro in ambito familiare; 5.000 euro se l'insediamento avviene in zona di montagna e con un totale massimo di 150.000 euro tra tutti i giovani insediati.

Condizioni per accesso ai contributi comunitari per le assicurazioni

OPPORTUNITA' ASSICURATIVE	FONDI DI FINANZIAMENTO	% CONTRIBUTIVE MASSIME
ASSICURAZIONE DEL RACCOLTO DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE	FEASR nell'ambito del PSRN	65% della SPESA AMMESSA
ASSICURAZIONE DEL RACCOLTO DELL'UVA DA VINO	FEAGA fino ad esaurimento delle risorse disponibili FEASR	65% della SPESA AMMESSA
ASSICURAZIONE DELLE STRUTTURE AZIENDALI E DEI COSTI SMALTIMENTO CARCASSE ANIMALI MORTI	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE DLGS 102/2004	POLIZZE SENZA SOGLIE DI DANNI FINO al 50% della SPESA AMMESSA

RISCHI ASSICURABILI E FONDI DI FINANZIAMENTO ACCESSO AGLI INCENTIVI

L'agricoltore che intende aderire al regime degli aiuti deve possedere il requisito di agricoltore in attività e prima di stipulare le polizze deve:

- Aggiornare il proprio fascicolo aziendale inserendo la PEC qualora non presente
- Predisporre il piano di coltivazione
- Aver presentato l'adesione alla Manifestazione di interessi entro il 15 luglio 2015
- Elaborare il PAI (Piano Assicurativo Individuale) da conservare con la polizza.

PIANO ASSICURATIVO AZIENDALE (PAI)

Il PAI è un documento individuato univocamente nel SIAN e costituisce unitamente alla manifestazione di interesse per l'accesso alla Misura del 17.1 - Gestione del Rischio del PSRN e deve essere presentato anche da coloro che intendono assicurare le produzioni di Uva da Vino.

Nella campagna 2015 le funzionalità informatiche e lo stesso PAI sono stati resi disponibili solo nel corso della campagna assicurativa, gli agricoltori tramite i CAA e gli Organismi Collettivi di appartenenza sono tenuti ad assicurare corrispondenza tra i dati del PAI e la polizza stipulata effettuando in caso di difformità la rideterminazione dei valori assicurati con polizze o certificati.

Per la presente campagna il sistema precompila il PAI con i dati provenienti dal Fascicolo Aziendale unitamente ai dati delle polizze informatizzate evidenziando le anomalie presenti.

CALCOLO DELLA PRODUZIONE DA ASSICURARE E RESA MEDIA INDIVIDUALE

La produzione da assicurare (quantità massima) con le polizze agevolate calcolata sulla base della resa media individuale. L'agricoltore interessato alla stipula di una polizza agevolata determina la propria resa media utilizzando fonti:

- amministrative (banca dati sui rischi assicurativi)
- statistiche (benchmark)
- aziendali (dati supportati da documentazione fiscale, ddt, ricevute conferimenti dichiarazioni di produzione)

PRESENTAZIONE DOMANDA DI AIUTO UVA DA VINO

La domanda di aiuto per l'UVA da VINO è presentata all'Organismo pagatore competente che per la Regione Piemonte è AGEA.

Per l'anno 2015 il termine per la presentazione delle domande è fissato al 7 agosto 2015.

L'agricoltore presenta domanda in un'unica istanza in cui chiede di aderire al sostegno del programma vitivinicolo e in via subordinata al FEASR qualora la domanda non risultasse finanziabile dalle risorse del FEAGA. Per quanto riguarda la fonte di finanziamento FEAGA l'aiuto all'agricoltore deve essere erogato entro il 15 ottobre di ciascun anno.



PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE ASSICURAZIONE RACCOLTO ED ANIMALI



A partire dal 2015 il sostegno è erogato nell'ambito del PSRN e quindi riconducibile al FEASR.

La domanda di aiuto è presentata all'Organismo Pagatore competente che per la Regione Piemonte è AGEA.

INFORMATIZZAZIONE DELLE POLIZZE

L'informatizzazione delle polizze deve essere fatta sul SIAN (Sistema Informatizzato Agricolo Nazionale) Per i soggetti che hanno stipulato delle polizze in proprio devono provvedere per il tramite dei CAA, mentre per i soggetti associati ad organismi collettivi tramite l'Organismo stesso (Condifesa),

Per la copertura assicurativa dell'uva da vino tale attività deve essere ultimata entro il 31 luglio 2015 .

Per la copertura assicurativa delle produzioni e degli allevamenti entro il termine che sarà fissato dal bando della sottomisura 17.1 del PSRN.

Dichiarazione di giacenza campagna 2014-2015

Con determinazione dirigenziale del settore colture agrarie della Regione Piemonte sono state approvate le istruzioni per la presentazione delle dichiarazioni di giacenza dei detentori di vini e mosti per la campagna 2014 - 2015. I soggetti interessati sono tutte le persone fisiche o giuridiche e associazioni di dette persone che detengono vini, mosti di uve, mosti concentrati e rettificati alla data del 31 luglio 2015.

SONO ESONERATI:

- i consumatori privati;
- i rivenditori al minuto che esercitano professionalmente una attività commerciale per cessioni a consumatori finali non superiori a lt 60;
- i rivenditori al minuto che utilizzano cantine attrezzate per magazzinaggio e condizionamento non superiori a 10 hl.

Le dichiarazioni devono essere presentate nel periodo che va dal 1° agosto al 10 settembre 2015



TABELLA RIEPILOGATIVA SCADENZE INFORMATIZZAZIONE E PRESENTAZIONE DOMANDE

	INFORMATIZZAZIONE POLIZZE O CERTIFICATI	ANNO 2015	INFORMATIZZAZIONE DELLE QUOTAZIONI DI PAGAMENTO	ANNO 2015	PRESENTAZIONE DOMANDA	ANNO 2015
COBERTURA ASSICURATIVA PRODUZIONI E ALLEVAMENTI	30 giorni dalla stipula e comunque entro il termine previsto dal bando	Entro il termine fissato dal bando misura 17.1	Prima o contestualmente alla presentazione della domanda aiuto		Da definire - termini fissati dal bando Presentazione agli Organismi Pagatori *	
COBERTURA ASSICURATIVA UVA DA VINO	30 gg dalla stipula e comunque entro il 31 maggio 2015	31 lug 2015	Prima o contestualmente alla presentazione della domanda aiuto	15 sett. 2015	31 LUGLIO di ogni anno	7 Agosto 2015

* Gli Organismi Pagatori competenti sono, ciascuna per la rispettiva regione, AGREA, AVEPA, ARTEA e O.PLO - AGEA è competente per il resto del territorio Nazionale.

CIA ecco dove siamo Alcuni indirizzi delle sedi provinciali e di Zona

BIELLA

Via Tancredi Galimberti, 4.
Tel. 015 84618 - Fax 015 8461830.
e-mail: g.fasanino@cia.it

CAVAGLIA

Bar Portico. Mercoledì 9 - 12.

COSSATO

Piazza Angiolo. Mercoledì 9 - 12.

CUNEO

Piazza Galimberti, 1
Apertura al pubblico dal lunedì al venerdì: ore 8,30 - 12,30;
martedì e giovedì: ore 13,30 - 17,00
Tel. 0171 67978 - Fax 0171 691927
e-mail info@ciacuneo.org
SITO WEB: www.ciacuneo.org

ALBA

Corso Torino, 4
Tel. 0173 35026 - Fax 0173 362261
e-mail: alba@ciacuneo.org
Aperto anche il sabato dalle ore 8,30 alle 12,00

FOSSANO

Piazza Dompè, 14
Tel 0172/634015 - Fax 0172 635824
e-mail: fossano@ciacuneo.org
Aperto dal lunedì al venerdì

MONDOVI

Piazzale Ellero, 45
Tel. 0174-43545 - Fax 0174-552113
e-mail: mondovi@ciacuneo.org
Aperto anche il sabato dalle ore 8,30 alle 12,00

NOVARA

Via Ravizza, 10.
Da lunedì a giovedì dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 17,30,
Venerdì dalle 8,30 alle 13,00.
Tel. 0321 626263
Fax 0321 612524
e-mail: novara@cia.it

BORGOMANERO

Corso Sempione, 27.
Dal martedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30.
Tel. 0322 336376
Fax 0322 842903.
e-mail: g.fioramonti@cia.it

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e,
località Sant'Anna.
Da lunedì a giovedì dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 17,30
Venerdì dalle 8,30 alle 13.
Tel. 0323 52801.
e-mail: d.botti@cia.it

VERCELLI

Vicolo San Salvatore.
Tel. 0161 54597 - Fax 0161 251784.
e-mail: p.plicato@cia.it
Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.30.

ALESSANDRIA

Via Savonarola, 31.
Tel. 0131 236225
Fax 0131 234002.
e-mail: al.zona@cia.it
web:http://www.ciaal.it

ASTI

Piazza Alfieri, 61.
Tel. 0141 594320
Fax 0141 595344.
e-mail: inac.asti@cia.it

TORINO

Via San Francesco da Paola, 22.
Tel. 011 5628892 Fax 011 5620716.
e-mail: torino@cia.it



Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica

PSR - MISURA 111

Sottoazione B



REGIONE
PIEMONTE



Produzione di birra: quando è attività connessa in agricoltura?

Nelle attività connesse la legge ammette l'acquisto di prodotti agricoli da terzi per ampliare la gamma dei beni trasformati dall'azienda. Sono, tuttavia, necessarie tre condizioni: che sia rispettata la prevalenza dei prodotti propri rispetto a quelli acquistati, che i beni acquistati siano riconducibili allo stesso comparto produttivo in cui opera l'imprenditore agricolo (allevamento, ortofrutta, viticoltura, floricoltura, cerealicoltura ecc.) ed, infine, che i prodotti acquistati subiscano una manipolazione e/o trasformazione. La circolare del 15 novembre 2004 n° 44 E "Norme in materia di attività agricole" relativamente alla questione della "trasformazione" precisa che in questo caso i beni ottenuti da prodotti agricoli acquistati da terzi devono rientrare nella tipologia di appartenenza dei beni ottenuti dalla trasformazione dei prodotti propri. Il mancato verificarsi di tali condizioni, determina l'impossi-

bilità delle agevolazioni previste dal Testo Unico sulle Imposte dirette che, infatti, recita: "Occorre tuttavia precisare che, qualora i beni ottenuti dalla trasformazione di prodotti agricoli acquistati da terzi non rientrino nella tipologia di appartenenza dei beni ottenuti dalla trasformazione dei prodotti propri, viene a mancare il presupposto di accessorialità e strumentalità rispetto all'attività agricola principale, con la conseguenza che i relativi redditi non rientrano nel campo di applicazione degli articoli 52 e 56-bis del TUIR". Pertanto, la produzione di birra per essere considerata "attività connessa" deve derivare anche dalla trasformazione dell'orzo da birra (distico) prodotto dal medesimo agricoltore. Inoltre, deve consegnare l'orzo (proprio e acquistato) al maltificio (questa fase viene fatta da ditte specializzate) che restituirà il malto per produrre la birra. La maltificazione è il processo di germinazione dei

cereali necessari alla produzione della birra (orzo o altri) e che si svolge in tre fasi, che aiutano a liberare gli amidi dal cereale. In primo luogo, durante la macezzazione, il cereale viene inserito in una vasca con acqua e lasciato a bagno per circa 40 ore. Durante la germinazione, il grano viene posto sul pavimento della stanza di germinazione per circa 5 giorni. L'obiettivo della germinazione è quello di consentire agli amidi del cereale di frazionarsi in piccoli segmenti. Quando questa fase è completa, il cereale viene indicato come malto verde. La parte finale del malto è la torrefazione. Qui, il malto verde passa ad una temperatura molto alta in un forno di essiccazione. La variazione di temperatura è graduale in modo da non disturbare o danneggiare gli enzimi contenuti nel cereale. Quando la torrefazione è completa, il malto passa al filtraggio. Il successivo processo è la macinazione. Questo processo provvede alla riduzione in polvere dei pezzetti di cereale che stanno per essere utilizzati nel processo di birrificazione. La macinazione del cereale rende più facile l'assorbimento dell'acqua che si mescola con gli zuccheri estratti dal malto. La macinazione può anche influenzare le caratteristiche finali della birra. Una o più fasi, ma non tutte, della produzione della birra (processo produttivo) può essere commissionata a terzi ("esternalizzata").



Revisione generale periodica delle macchine agricole ed operatrici

Nella Gazzetta ufficiale n. 149/2015 è stato pubblicato il decreto recante "Revisione generale delle macchine agricole ed operatrici". Sulla base di quanto stabilito dal decreto la revisione è diventata obbligatoria per tre grandi categorie di macchine agricole e precisamente, per i **Trattori agricoli** (a partire dal 31 dicembre 2015, e successivamente ogni 5 anni, entro il mese corrispondente alla prima immatricolazione secondo l'anno di immatricolazione), per le **Macchine agricole operatrici semoventi a due o più assi** (a partire dal 31 dicembre 2017), per i **Rimorchi agricoli** (a partire dal 31 dicembre 2017).



L'articolo 6 del decreto stabilisce tempi differenti per le diverse tipologie di macchine agricole ed operatrici in circolazione:

CATEGORIE DI MACCHINE AGRICOLE DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 1, LETTERA A)	TEMPI
Trattori agricoli immatricolati entro il 31 dicembre 1973	Revisione entro il 31 dicembre 2017
Trattori agricoli immatricolati dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 1990	Revisione entro il 31 dicembre 2018
Trattori agricoli immatricolati dal 1° gennaio 1991 al 31 dicembre 2010	Revisione entro il 31 dicembre 2020
Trattori agricoli immatricolati dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2015	Revisione entro il 31 dicembre 2021
Trattori agricoli immatricolati dopo il 1° gennaio 2016	Revisione dal 5° anno entro la fine del mese di prima immatricolazione



di
Graziano Vittone • Luca Nari

DIFESA DELLE POMACEE

MELO

Danni da carpofagi



Danno da Carpocapsa



Danno da Cydia molesta



Danno da Piralide

tacchi in diversi meleti. Al momento, invece, non si segnalano danni da piralide.

Riconoscimento dei principali carpofagi
Da un esame visivo superficiale non è possibile definire con precisione la specie a cui la larva appartiene ed è quindi necessaria l'osservazione in laboratorio con il binocolare. La *Cydia molesta*, a differenza della *Carpocapsa* e *Piralide*, presenta un pettine anale con 4 - 6 punte e questo rappresenta il principale carattere distintivo. Per quanto riguarda il colore delle larve non si evidenzia una netta differenza tra *Carpocapsa* e *Cydia m.* mentre la *piralide* è decisamente più scura e mobile. La *piralide* presenta 2 peli in prossimità delle spiracole tracheali: *Carpocapsa* e *Cydia m.* ne hanno 3. Il tipo di danno può offrire un orientamento non probatorio nel riconoscimento soprattutto nel caso non siano presenti larve: generalmente la galleria scavata dalla *Cydia molesta* è più irregolare, superficiale e sovente il foro d'entrata è localizzato nella cavità calicina. Diversamente, la larva di *Carpocapsa* raggiunge quasi sempre le logge carpellari mentre la galleria della *Piralide* è solitamente la più grossa, talvolta irregolare e superficiale.

Carpocapsa

Il volo di seconda generazione è in corso con catture nelle trappole a caimomone. Il modello matematico conferma la fase larvale in tutte le zone.

Cydia molesta

Negli appezzamenti in cui si sono manifestati danni in passato, si è provveduto ad installare la confusione per la *Cydia molesta* sin dall'inizio del I volo e, dall'esperienza maturata, non dovrebbero essere necessari altri interventi. Nelle situazioni in cui l'insetto è comparso ora, per la prima volta, si raccomanda d'intervenire subito con uno dei prodotti sotto elencati (attenzione agli organofosforati che non sono previsti dal disciplinare di produzione regionale) aggiungendo, nei casi

Consorzio di Ricerca Sperimentazione e Divulgazione per l'Ortofrutticoltura Piemontese

più gravi, la confusione liquida (Checkmate OFM-Flow o Charan OFM) alla dose di 50 ml/ha con attività di 15 giorni e quindi da ripetere sino alla raccolta.

Prodotti contro la *Cydia molesta*

Eulia

Il volo di questo ricamatore è in diminuzione e si conferma nella fase larvale di seconda generazione in tutte le zone.

Afide lanigero

Dopo le segnalazioni degli scorsi avvisi la situazione è in miglioramento grazie alla comparsa dell'*Aphelinus spp.* il quale sta procedendo alla parassitizzazione dell'afide riducendo quindi naturalmente la sua popolazione senza dover ricorrere ad interventi.

Piralide

Si segnalano le prime catture di *Piralide*. In questa fase l'insetto sta compiendo il suo ciclo sull'ospite primario (mais) e solo successivamente passerà sui fruttiferi. Si consiglia pertanto di posizionare le trappole a cono di rete per il monitoraggio del volo e procedere al taglio dell'infestante *Echinochloa crus-galli* (Giavone) che rappresenta il suo ricovero preferito e principale fattore predisponente.

DIFESA DELLE DRUPACEE

PESCO

Marciumi di pre raccolta

Nel corso dei primi stacchi delle varietà precoci (Big Top ecc) non sono emerse situazioni problematiche con danni da marciumi. La fase climatica attuale risulta poco favorevole all'attacco dei patogeni fungini: *Monilia spp.*, *Rhizopus* ecc e la loro presenza in campo significativamente limitata rispetto al 2014.

Cydia molesta

Si segnala la presenza di punte cidiate in alcuni pescheti fuori confusione. In confusione non si segnalano danni alle produzioni. A seguito dei primi stacchi la situazione risulta, al momento, sotto controllo.

Anarsia lineatella

Il volo di seconda generazione è in corso e al momento non si segnalano attacchi da *Anarsia* anche nelle zone storicamente più a rischio.

Miridi - Tripidi - Cimici

Anche per questi insetti non si segnalano danni significativi sui frutti in fase di maturazione e in raccolta. La strategia di difesa consigliata ha garantito, per il momento, un ottimo controllo limitando al minimo i danni.

Forficula

La presenza di danni da forficula risulta per il momento contenuta nonostante l'elevata presenza dell'insetto in campo.

SUSINO

Cydia funebrana

Si conferma la fase larva di seconda generazione in tutte le zone. Al momento non sono necessari trattamenti specifici contro questo insetto.

PRINCIPIO ATTIVO	FORMULATO COMMERCIALE	DOSE g-mL /hL	DOSE kg-L/ha	CARENZA gg	LIMITAZIONI D'USO E CONSIGLI APPLICATIVI	€/ha
METOXIFENOZIDE	PRODIGY ecc	40	0.6	14	Tenuto conto delle limitazioni delle singole s.a. il numero complessivo dei trattamenti annui sulla coltura con Chitino - Inibitori e MAC non deve essere superiore a 4	50
CLORANTRANILIPROLE	CORAGEN	20	0.3	14	Al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità	95
EMAMECTINA BENZOATO	AFFIRM	300	4.0	7		105
ETOFENPROX	TREBON UP	0.75	0.75	7	Al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità	30
SPINOSAD	LASER ecc	30	0.45	7	Al max 3 interventi all'anno	160
BACILLUS THURINGENSIS	VARI	100	1.5	3	Acidificare l'acqua in caso di pH alcalini e non trattare nelle ore più calde della giornata, preferibilmente la sera	40



Scopri i nuovi erpici rotanti, spandivoltafieno e ranghinatori Frandent: gli Italiani di Qualità dalle prestazioni imbattibili.



SIAMO PRESENTI ALLA FIERA DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA DI SALUZZO

Frudent Group srl - via Garzigliano 37 - 10060 Ososco (TO) - tel +39 0121 541029
fax +39 0121 541246 - info@frudent.it - www.frudent.it

FRANDENT



**COSTRUTTORI
DI STRUTTURE
METALLICHE
E ATTREZZATURE
ZOOTECNICHE**

Via Laghi di Avigliana 89
12022 Busca (CN) - Italy - Tel. e fax 0171.946736
info@cta-agri.com



SIAMO PRESENTI ALLA FIERA DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA DI SALUZZO



Dal 5 all'7 settembre 2015 al Foro Boario 68ª Mostra della Meccanica agricola di Saluzzo

5-6-7 settembre 2015 - Ala di Piazza Cavour:
16ª Mostra dell'auto e della moto

SALUZZO – Giunge quest'anno alla sua 68ª edizione, la tradizionale Mostra della Meccanica Agricola di Saluzzo, che vanta per il **settimo anno** la qualifica di "Nazionale". L'ennesimo riconoscimento dell'importanza che la tre giorni saluzzese riveste per il settore agricolo, accompagnata da una crescita qualitativa e quantitativa, che negli ultimi anni ha aumentato

l'interesse degli espositori e del pubblico, certificandola come una vetrina d'eccellenza dell'agricoltura professionale piemontese e non solo. Filo conduttore dell'esposizione sarà ancora l'innovazione ed i nuovi orizzonti della tecnologia per un'agricoltura ecosostenibile. La Mostra inaugurerà quest'anno il sabato mattina alle ore 10, concentrando nei tre giorni del

week end e della giornata di San Chiaffredo lo scambio di trattative e di affari.

Circa 500 gli stand disponibili, che sono stati confermati con largo anticipo dagli espositori già presenti negli anni passati: "Un segnale importante di fidelizzazione alla Mostra e sulla sua capacità attrattiva per il settore, che si inserisce nelle riflessioni che abbiamo aperte sul futuro. Stiamo lavorando da mesi ad un tavolo con gli operatori del comparto e le istituzioni per definire i contorni delle prossime edizioni" dichiara il presidente della Fondazione Amleto Bertoni di Saluzzo, dott. Enrico Falda.

In un totale si contano **35 mila mq di area espositiva** con più di 170 aziende presenti (superano la decina i nuovi espositori), oltre a numerosi stand istituzionali e di categoria. Le aziende ospiti arrivano anche da fuori Regione, e non mancano grandi marchi internazionali del settore, presenti con i loro concessionari italiani e locali.

Sempre presenti gli spazi dedicati alle energie rinnovabili alternative, alle specializzazioni legate al binomio "qualità - sicurezza", e confermata la centralità della zootecnica all'interno della rassegna, con la **43esima Mostra Regionale della frisona**, che quest'anno vedrà

**EDIZIONE 2015:
sabato 5, domenica 6 e lunedì 7 settembre,
Piazza del Foro Boario, a Saluzzo**

Orari della Fiera:
TAGLIO DEL NASTRO Sabato 5 settembre ore 10 - Foro Boario
Sabato 5 e domenica 6 settembre apertura dalle ore 8 alle ore 21
Lunedì 8 settembre apertura dalle ore 8 alle 16

43ª MOSTRA REGIONALE BOVINI RAZZA FRISONA ITALIANA
iscritti al Libro Genealogico Nazionale
11ª JUNIOR SHOW REGIONALE

PROGRAMMA

VENERDÌ 4 SETTEMBRE
h. 12.00 - 18.00: arrivo e sistemazione animali

SABATO 5 SETTEMBRE
h. 08.00 - 16.00 arrivo e sistemazione animali

DOMENICA 6 SETTEMBRE
h. 10.30 - 12.00 11ª Junior Show regionale
h. 14.30 - 16.30 Mostra Regionale
valutazione categoria MANZE

LUNEDÌ 7 SETTEMBRE
h. 09.00 - 12.00 Mostra Regionale
valutazione categoria VACCHE
h. 12.00 Cerimonia di premiazione Junior Show
e Mostra Regionale

IL DRAGO DEGLI SPANNOCCHIATORI
Quando lo scegli, non torni più indietro



Entra anche tu nell'esclusivo Club Drago, un salto di qualità che ti consente di svolgere un lavoro più produttivo e remunerativo grazie ad una tecnologia innovativa unica al mondo. **Guarda il confronto.**

INCRONIA TESTATE MANE	DRAGO
PIATTI SPANNOCCHIATORI	
APERTURA FISSA Non si adogua alla diversa dimensione degli steli che i piatti incontrano. Può essere regolata con un intervento dell'operatore, ma rimane fissa durante il lavoro.	APERTURA VARIABILE AUTOMATICA Si adogua continuamente alle diverse dimensioni degli steli che i piatti incontrano durante il lavoro. L'automatismo funziona in modo indipendente su ciascuna fila. Nessun intervento dell'operatore.
LUNGHEZZA STANDARD Velocità periferica di rotazione standard.	PIÙ LUNGI Velocità periferica di rotazione più bassa.
RULLI SFIBRATORI	PIÙ LUNGI distacco più dolce della pannocchia dalla pianta, raccolto senza perdite.



la presenza prestigiosa di un giudice internazionale, il sig. Junker dalla Svizzera. Le tre aree destinate alla fiera contano in tutto quasi 250 espositori e una stalla con la più qualificata mostra regionale zootecnica. Collaudata pertanto la collaborazione con Arap, Apa e Aia per il campo zootecnico, oltre alle collaborazioni con le diverse associazioni di categoria Coldiretti, Confagricoltura e Cia, e con alcune delle più importanti aziende del settore del nostro territorio, mentre sono in definizione alcuni appuntamenti convegnistici per affrontare alcuni dei nodi chiave del settore

agricolo. Come sempre disponibili 5 mila posti auto gratuiti per i visitatori, 1 parcheggio espositori interno ed uno esterno e il ristorante in Fiera. Fondamentale la collaborazione con Supertino e Vaudagna, aziende leader del saluzzese, che continuano ad essere promotrici della mostra e garantiscono lo svolgimento delle serate danzanti del 5, 6 e 7 settembre in piazza Garibaldi (e sabato la novità sarà una rassegna di canto corale). Confermata l'importante collaborazione con l'azienda Olimac che, oltre a personalizzare una porta di ingresso, sarà presente sulle sfere che

illumineranno gli spazi fieristici. La Mostra della Meccanica Agricola conferma già dal preudio il suo crescente successo e la sua particolarità: quella di essere nel contempo un appuntamento specialistico per gli agricoltori che guarda all'evoluzione del settore, senza però perdere la sua secolare vocazione d'incontro popolare con il territorio e il mondo contadino, dove l'economia agricola si incontra nei giorni di festa.

Tre giorni in cui si troverà uno spaccato della terra saluzzese e delle sue tradizioni più radicate, perfetto ingresso al mese di festeggiamenti patronali del Settembre Saluzzese. La città di Saluzzo accoglierà la grande fiera di San Chiaffredo del lunedì, lo spettacolo pirotecnico di martedì 8 settembre alle ore 21.15, offerto dalla Fondazione Amleto Bertoni, e le serate musicali e danzanti di sabato 5, domenica 6 e lunedì 7 settembre con le corali e le migliori orchestre da ballo, nel segno di una tradizione che non è dimenticata.

BREVE STORIA
La prima attestazione di "Fiera e Mostra delle Macchine Agricole" a Saluzzo risale al 1946, collaterale alla festa di San Chiaffredo, e si svolgeva in Piazza Cavour sotto la tettoia. Dal 1961 sono ammesse anche ditte residenti fuori Saluzzo, spostandosi negli anni 70 nella centrale piazza XX settembre. Nel 1973 diventa "Fiera-mercato di macchine agricole e sementi" e oggi la Mostra vuole valorizzare la filiera corta attraverso iniziative che avvicinino il consumatore al produttore, estendere i concetti di qualità legata alla sicurezza, e offrire una panoramica attuale sulle tecnologie energetiche legate alle fonti rinnovabili.

IL MERCATINO

PER MOTIVI DI SPAZIO LA RUBRICA DEL MERCATINO VIENE RINVIATA AL MESE DI SETTEMBRE

CAUSA CESSATA ATTIVITÀ VENDO CARRELLO WOODLINER 3000 per teleferica trasporto materiale completo di tralicci e raccogli-fune in ottime condizioni. Telefonare ore pasti **0171 618491**

SUPERTINO

www.supertino.com

Semplicemente affidabili

Agri 86 s.n.c.

VENDITA • ASSISTENZA • RICAMBI

MACCHINE AGRICOLE GIARDINAGGIO FORESTALI

TRINCIATUTTO DA FORTE PENDENZA
TRINCIASARMENTI GOMMATI E CINGOLATI
CARRIOLE CINGOLATE
VERRICELLI FORESTALI PORTATILI

BERNEZZO Fraz. San Rocco • Via Torrette, 13 • Tel. 0171.687140

LA.RA

Via Grangia Vecchia 1/C-1 12037 Saluzzo (Cn)
Tel. 0175 43746 - Fax 0175 45137
www.officinlara.com

**PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DI STAMPI
ATTREZZATURE MECCANICHE DI PRECISIONE
MACCHINE SPECIALI
SISTEMI D'AUTOMAZIONE INTEGRATI**

Tosello Diego
Prefabbricati

SIAMO PRESENTI ALLA FIERA DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA DI SALUZZO

COSTRUZIONE, VENDITA E NOLEGGIO DI BOX PREFABBRICATI
uso uffici, mense, spogliatoi, servizi igienico sanitari, campeggi, impianti sportivi.

BOX IN FIBROCEMENTO E LAMIERA
per auto, camper, roulotte.

VENDITA PANNELLI COIBENTATI SU MISURA

Tosello Diego Prefabbricati
Via I Maggio 3/b - 12023 Caraglio CN
Tel/Fax 0171 817479

tosello.diego@libero.it
www.boxtosello.com

CITTÀ DI CHIVASSO



Pro Loco L'AGRICOLA

Fiera Regionale

Adel Beato Angelo Carletti 2015

Parco del Mauriziano

Martedì 25 Agosto

dalle ore 20.00

ANTEPRIMA FIERA

Gran Ristoro e Serata Danzante con Liscio 2000

Mercoledì 26 Agosto

dalle 8.00 alle 17.00

**GRANDE ESPOSIZIONE MACCHINE
ED IMPIANTI PER L'AGRICOLTURA**

Tecnica d'avanguardia per la coltivazione e l'allevamento

MEETING ZOOTECNICO

Bovini ed ovini selezionati dall'A.P.A. di Torino

GALÀ IPPICO

Esibizioni e cavalcate dimostrative

**SERVIZIO RISTORO
PER L'INTERA GIORNATA**

